



21. Film Festival della Lessinia

Bosco Chiesanuova, 22 - 30 agosto 2015



21. Film Festival della Lessinia





IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER
THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS





Claudio Melotti

Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova



E siamo a 21. L'incertezza che ha accompagnato la chiusura della ventesima edizione del Film Festival della Lessinia ci induce a salutare con ancor maggiore entusiasmo e soddisfazione la ventunesima edizione che si aprirà il 22 agosto a Bosco Chiesanuova. È stato un cammino non facile quello che abbiamo percorso in questi mesi per rendere possibile l'edizione 2015. Ci hanno accompagnato gli enti e gli sponsor che è doveroso ringraziare per quanto hanno dimostrato di credere a questa rassegna, a partire dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che entra a far parte dei nostri partner e dà alla manifestazione quel riconoscimento di rilevanza nazionale che il Festival si è indubbiamente conquistato. Grazie alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e alla Comunità Montana della Lessinia, gli enti pubblici che con il Comune di Bosco Chiesanuova sostengono il Festival da sempre. Un particolare ringraziamento alla Fondazione Cariverona, per il prezioso e convinto sostegno, all'Università degli Studi di Verona che entra come nuovo partner, al Consorzio BIM Adige che ha voluto sostenere tutto il cartellone Lessiniafest di cui il Film Festival è parte integrante. Infine grazie ai nostri sponsor, indispensabili compagni di viaggio, le cantine Bertani, il gruppo Fimauto BMW e la Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Al team organizzativo, ai collaboratori e ai volontari, al paese di Bosco Chiesanuova, a tutta la grande famiglia del Film Festival della Lessinia il nostro incoraggiamento per questa edizione e per il futuro.

We are now at 21. The uncertainty that accompanied the final days of the twentieth edition of the Film Festival della Lessinia makes us greet the twenty-first edition, which will open on 22 August in Bosco Chiesanuova, with even greater enthusiasm and satisfaction. The road travelled in recent months to make the 2015 Festival possible was not easy. We were joined by the institutions and sponsors whom we must thank for demonstrating their belief in this event, beginning with the Ministry of Heritage and Culture, which this year became one of our partners, bringing to the Festival the national recognition that it undoubtedly deserves. Sincere thanks to the Veneto Region, the Province of Verona and the Mountain Community of the Lessinia, the public institutions that with the Municipality of Bosco Chiesanuova have supported the Festival from the beginning. A special thanks to the Fondazione Cariverona, for its valuable and unflagging support, to the University of Verona, entering as a new partner, and to the Consorzio BIM Adige, which chose to support the entire offerings of Lessiniafest, of which the Film Festival is an integral part. Finally, thanks to our sponsors, and essential travelling companions, the Bertani Winery, the BMW Group Fimauto, and the Cassa Rurale Bassa Vallagarina. To the organizational team, collaborators, and volunteers, the city of Bosco Chiesanuova, and to the whole big family of the Film Festival 2015, our encouragement and good wishes for this edition and for the future.

Stefano Sisto

Commissario Straordinario della Comunità Montana della Lessinia
Special Commissioner of the Mountain Community of Lessinia



Il Film Festival della Lessinia si presenta quest'anno ancora più radicato sul territorio dei Monti Lessini. Dal 2015 la storica manifestazione cinematografica si unisce infatti in unico cartellone con il festival musicale Voci e luci in Lessinia, prendendo il nome di Lessiniafest. I dieci giorni di Bosco Chiesanuova sono perciò la splendida conclusione di un programma che ha coinvolto tutti i comuni dell'alta Lessinia, nelle province di Verona, Vicenza e Trento, con proiezioni, concerti e spettacoli. Un cartellone culturale estivo che è tra i più estesi e ricchi della Regione Veneto. È per questo che nel mio ruolo di Commissario Straordinario della Comunità Montana della Lessinia ho sentito doveroso confermare con convinzione il sostegno alla manifestazione, salutandola come grande opportunità di sviluppo e di promozione di questa montagna, in particolare del suo Parco Naturale. Il programma internazionale di Lessiniafest dimostra la capacità di questa terra di aprirsi al mondo e a credere in un investimento culturale che ritengo fondamentale per il suo futuro. Buon Festival, Lessinia!

This year the Film Festival della Lessinia arrives even more firmly rooted in the territory of the Lessinia Mountains. In fact, in 2015 this historic cinematic event unites with the music festival, Voci e Luci in Lessinia, taking the name Lessiniafest. The ten days in Bosco Chiesanuova are the splendid conclusion to a programme that involves the entire community of the High Lessinia, in the provinces of Verona, Vicenza, and Trento, with screenings, concerts, and performances. This cultural programme is one of the richest and most extensive in the Veneto Region. For this reason, as Special Commissioner of the Mountain Community of the Lessinia, I felt strongly about confirming support of the event, and greet it as a great opportunity for development and promotion of these mountains, in particular of its Regional Nature Park. The international programme of the Lessiniafest demonstrates the ability of this area to open up to the world and to believe in a cultural investment that is fundamental for its future. Have a great Festival, Lessinia!

Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense
President, Curatorium Cimbricum Veronense



Quando nacque il Film Festival nel 1995 la Lessinia cercava di trovare un orizzonte nuovo, di uscire dal suo secolare mondo fatto di storie e di tradizioni. Voleva ampliare lo sguardo, e l'ha fatto negli anni con l'apertura internazionale proposta e portata avanti dal vulcanico Alessandro Anderloni. Ora, il tema speciale di quest'anno, i vulcani appunto, sembra quasi un ritorno all'antico, quando la nostra terra era un insieme di vulcani, la Purga di Velo, di Bolca e di Durlo. In un primordiale racconto ripetuto nelle stalle tra i *filò*, le vette divennero per lungo tempo le sommità a cui le *fade* tendevano le corde per stendere i panni nelle notti di luna piena, come a unire la Lessinia con un immaginario filo di magia. In questo contesto immaginifico sono trascorsi gli anni e sono passate le generazioni. Storia e racconto, fiaba e lavoro, terra e fatiche si intrecciano nelle storie raccontate al Film Festival della Lessinia. A chi parteciperà a questa XXI edizione, pubblico, ospiti, giornalisti, l'augurio di diventare, come recita lo slogan di Lessiniafest, il nuovo cartellone estivo di cui il Film Festival fa parte, dei veri piromani della cultura.

When the Film Festival della Lessinia was born in 1995, its founders were searching for new horizons and a way to look beyond the area's centuries-old world of history and traditions. They wanted to expand their vision, and succeeded in doing so over the years with the international perspective proposed and developed by the Festival's volcanic artistic director, Alessandro Anderloni. Today, the special theme of this year—the volcano, in fact—seems almost a return to the ancient past, when our land was a series of volcanoes: the “*purgas*” of Velo, Bolca and Durlo. In a primordial tale, recounted repeatedly in the traditional *filò*, the summits were once the peaks where the *fade* tended cords for drying clothes on nights when the moon was full, as though uniting the Lessinia with an imaginary, magical string. In this context, the years have gone by and generations have passed. Stories and tales, fables and work, land and fatigue are interwoven in the stories recounted at the Film Festival della Lessinia. To those who will participate in this XXI edition—the public, the artists, guests, and journalists—I hope you will become, as the slogan of the Lessiniafest incites, firebrand champions of culture.





BENVENUTI
WELCOME



Alessandro Anderloni

Direttore artistico
Festival Director



Proviamo a tracciare la linea (inclinata) che parta dall'organizzazione della ventunesima edizione del Film Festival della Lessinia e arrivi alla vetta dei dieci giorni a Bosco Chiesanuova, dal 22 al 30 agosto 2015. L'immagine di una montagna rende bene l'idea di cosa sia un Festival. Alla base ci sono i film, le fondamenta del nostro lavoro. Non soltanto quelli presentati nel programma, ma le migliaia di opere che abbiamo cercato, guardato, selezionato e invitato. È durante questo lavoro che si delinea, a poco a poco, la fisionomia del Festival che si sta costruendo e che si incomincia a vedere la forma della montagna che si sta scalando. A mano a mano che si sale, il materiale, come l'aria, si assottiglia, come si restringe la circonferenza della montagna.

In questa salita abbiamo cercato di fare scelte che non tradiscano la peculiarità e la filosofia del Festival, ma con il coraggio di osare anche vie nuove, come lungo i versanti della montagna si imboccano sentieri diversi. E forse il principale "sentiero tematico" di quest'anno è quello del cambiamento: cambia il paesaggio montano, spesso devastato dall'Uomo, cambia la vita sulle terre più remote raggiunte dalla modernità, cambia interiormente chi, in montagna, si confronta con se stesso e gli altri. Abbiamo trovato e presentiamo storie di infanzia, di adolescenza e di giovinezza legate dal conflitto interiore e dalla violenza; altre volte dal desiderio di uscire dal microcosmo bellissimo ma asfittico della montagna; altre ancora unite dalla speranza e dal coraggio di chi in montagna vive con convinzione e ha radici profonde. Nel mettere insieme il programma, ci è apparsa ancora una volta fortunata la scelta del Festival di dedicarsi a un tema specifico, la vita in montagna, che si rivela ogni anno ricco di storie universali, che parlano a tutti e in ogni luogo.

Abbiamo risalito la montagna del Festival da versanti diversi, quelli dei lungometraggi, dei documentari, dei cortometraggi,

Let's attempt to trace the (sloping) line that begins with the organisation of the twenty-first edition of the Film Festival della Lessinia and arrives at the summit of ten days in Bosco Chiesanuova, from 22 to 30 August, 2015. The image of a mountain gives a good idea of what constitutes a Festival. At the base are the films, the foundation of our endeavour. And not only those chosen for inclusion in the programme, but also the thousands of works that we sought out, viewed, selected, and invited. It is during this process that, a bit at a time, the physiognomy of the Festival that we are building takes shape and we begin to see the form of the mountain we are climbing. And as we climb, the material – like the air – gets thinner, narrowing like the circumference of the mountain.

During this climb, we have tried to make choices that are true to the uniqueness and philosophy of the Festival, while at the same time having the courage to attempt new roads, as though exploring new paths along the slopes of the mountain. And perhaps the main "thematic path" this year is that of change: changes to the mountain landscape, devastated by Man; changes to life in the most remote lands, as they are touched by modernity; and changes within those who, in the mountains, confront themselves and others. We have unearthed and here present stories of childhood, adolescence and youth, tied in some cases to inner conflict and violence, in others to the desire to leave the beautiful, but suffocating, microcosm of the mountains. Others still are united by the hope and courage of those who remain with conviction, deeply rooted in the mountains. In putting together this programme, we once again felt grateful that our Festival is devoted to the specific theme of mountain life, which each year proves rich with universal stories that speak to everyone, in every part of the world.

gi e dei film di animazione. Tra i sessanta film in programma, provenienti da ventisei paesi con 18 anteprime italiane, ci sono opere europee, cilene, messicane, australiane, iraniane e indiane. Ma tra i paesi rappresentati troviamo anche il Kirghizistan, il Bhutan e il Sud Africa. Uno spazio particolare abbiamo voluto dare agli autori italiani, a cui è stata riservata la nuova sezione Montagne Italiane dove ci permettiamo di scegliere anche soggetti che toccano solo di sfuggita il tema della vita in montagna. Con rinnovata convinzione abbiamo cercato film per bambini e adolescenti per la sezione FFDL+, un inaspettato panorama come quello che si può gustare quando, fermando il proprio passo, ci si volta indietro. La lentezza del cammino aiuta a guardare, a scoprire, a pensare e a stupirsi. Ecco che, lungo il cammino di quest'anno ci si è aperto il cratere di un vulcano, come un pertugio per cui si poteva vedere dentro la montagna e da un'altra angolazione, con grandi classici firmati Rossellini, De Seta, Pasolini, Herzog e documentari poco conosciuti e imperdibili. Era tempo che il Festival dedicasse il suo omaggio tematico al vulcano, montagna delle montagne, essere vivente, espressione massima della forza della Natura che mette l'Uomo di fronte alla sua pochezza. Ci si sente piccoli al cospetto di una montagna, ed è un grande insegnamento.

In prossimità della vetta cresce l'euforia, tanto che l'entusiasmo prende il posto della fatica. È questo il momento in cui inizia il Festival. Nell'ultimo tratto si incrociano tutti i sentieri e con essi si incontrano le persone che li hanno percorsi: registi, ospiti, giurati, giornalisti, scrittori, spettatori, organizzatori, volontari. Camminando in montagna ci si saluta, si condivide la stessa passione, si parla, così i giorni del Festival sono speciali perché si incontrano le persone e le storie che portano con sé. Si era partiti da punti diversi, e magari da soli, ma l'ultimo tratto del Film Festival si percorre insie-

We have climbed the Festival mountain from various slopes: those of the feature film, the documentary, short films, and animations. Amongst the sixty-six films on the roster, from twenty-six countries and with 18 Italian premieres, are works from much of Europe as well as Chile, Mexico, Australia, Iran, India, Kyrgyzstan, Bhutan and South Africa. We have chosen to devote a special new space to Italian directors, "Italian Mountains", where we allow ourselves the freedom to include films that touch only indirectly upon the theme of life in the mountains. With renewed conviction we have searched for films for children and adolescents for the FFDL+ section, which reveals an unexpected panorama, much like that which appears suddenly behind us when we stop and turn around in our tracks.

The slow pace of the climb helps us to look, discover, reflect, and find wonder. Here, along this year's path opened the crater of a volcano, like an aperture for looking inside the mountain from another angle, with great classics by Rossellini, De Seta, Pasolini, and Herzog and little known, extraordinary documentaries. The time was ripe for the Festival to devote its thematic homage to the volcano, the mountain of mountains, a living being, and the maximum expression of the power of Nature that forces Man to come to terms with his own insignificance. We feel small in the presence of a mountain: this is a great lesson.

As we near the summit, euphoria grows; so much that enthusiasm takes the place of fatigue. It is at this moment that the Festival begins. On the last leg, all of the paths cross and those who have travelled them finally meet: the directors, guests, jurors, journalists, writers, spectators, organisers, and volunteers. Walking in the mountains, people greet one another, share a common passion, and talk; in the same way, the days of the Festival are special, because we meet peo-

me. E scopri allora che il senso non era quello di arrivare in vetta, ma quello di camminare. E capisci che in vetta a un Festival non ci sono solo i film vincitori, ma c'è posto per tutti quelli che hanno percorso questa strada e che hanno "fatto" il Festival.

Dalla cima di una montagna si può guardare in basso, vedere da dove si è partiti e ripensare al cammino che è stato fatto. Quello organizzativo del XXI Film Festival della Lessinia, iniziato al chiudersi della ventesima edizione, non è stato agevole, bensì irto e tortuoso. Quante volte abbiamo rischiato di scoraggiarci e di perderci. Ma eravamo insieme a splendidi compagni di strada: sponsor, enti, sostenitori, amici del Festival, organizzatori e volontari. Come quando in montagna ti si apre di fronte una radura nel folto del bosco o si distendono i pascoli dopo aver scavalcato crode impervie, così a un certo punto abbiamo avuto chiaro che la montagna del Festival 2015 si poteva risalire. Perciò percorriamo sorridenti questi ultimi metri. Arrivati lassù lo sguardo si aprirà su altri orizzonti. Così, dopo aver disceso i sentieri della ventunesima edizione, avremo già in cuore di risalire insieme un altro Film Festival della Lessinia.



Alexander Schubert

ple and discover the stories they bring with them. Each person began the journey from a different point, at times alone, but we walk the last stretch of the Film Festival together. And we discover then that the purpose was not to arrive at the peak, but rather to walk. And we understand that the summit is not only for the winners, but that there is room for everyone who has climbed up and "made" the Festival.

From the top of the mountain you can look down, see where you began, and think back on the road you have travelled. That of the XXI Film Festival della Lessinia organisation, begun at the close of the twentieth edition, was not easy; in fact, it was steep and winding. How many times did we risk becoming discouraged and losing our way? But we were with splendid travelling companions: sponsors, institutions, and supporters, Friends of the Festival, organisers and volunteers. Like when in the mountains, after overcoming rugged crags a clearing opens in the dense woods to reveal lush meadows, at a certain point it became clear that the mountain of the 2015 Festival could, in fact, be climbed. So let us walk these final metres smiling. When we reach the top, our view will open onto new horizons. In this way, after descending the paths of the twenty-first edition, we will already have it in our hearts to climb again to another Film Festival della Lessinia.

Premi Prizes

Premi ufficiali Official prizes

Lessinia d'Oro, dotato di € 5.000, al miglior film in assoluto
Lessinia d'Oro, including € 5.000 for the best film overall

Lessinia d'Argento, dotato di € 3.000, alla miglior regia
Lessinia d'Argento, including € 3.000 for the best director

Premio per il miglior documentario
Prize for the best documentary film

Premio per il miglior lungometraggio
Prize for the best feature film

Premio per il miglior cortometraggio
Prize for the best short film

Premi speciali Special prizes

Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director

Giuria Jury
Ezio Bonomi, Carlo Caporal, Vito Massalongo

Premio della Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Alpi
Prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina for the best film about the Alps

Giuria Jury
Massimiliano Baroni, Nadia Massella, Fabio Tognotti



Premio Terre Vive per il miglior film ecosostenibile
“Terre Vive” Award for the best sustainable film

Giuria Jury
Renato Cremonesi, Elisabetta Pellini, Massimo Tomagnini

Premio della giuria degli studenti delle scuole di cinema europee
Prize from the jury of students of the European film schools

Giuria Jury
Jan Mocka (Filmuniversität Babelsberg, Berlino), Diogo Salgado (ESTC Lisboa),
Alen Šimić (Academy of performing arts, Sarajevo), Riccardo Vaccaro (Scuola
Nazionale di Cinema Indipendente, Firenze)

Premio della giuria dei detenuti del Carcere di Verona
Prize from the jury of inmates of the Verona prison

Giuria Jury
Alfredo Accordi, Umberto Frassoni, Hector Jimenez, Lucio, Paolo Segato, Roberto
Stropparo, Enver Ademi, Laki Grisetti, Bolaji Benson, Vladimir Marcov, Lorenzo
Bindang Mba, Dan, Buba, Paolo Minozzi, Sandra Sarmiento, Maricel Jighir

Premio dei bambini
Prize from the children

Premio del pubblico Cantine Bertani
The Bertani Winery Prize from the public

Giuria internazionale International jury



MARYSE BERGONZAT

Autrice e regista francese, si è diplomata all'Université de Toulouse Le Mirail in Studi Superiori Audiovisivi. Dal 1988 al 1992 ha lavorato come produttrice e presentatrice della trasmissione *Pyrénées-Pirineos* diffusa da France 3 e da altre reti televisive spagnole. Dal 1995 ha iniziato la sua carriera documentaristica come autrice e regista. Con il documentario *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre*, che sarà presentato come evento speciale al XXI Film Festival della Lessinia, ha partecipato a film festival internazionali di tutto il mondo vincendo prestigiosi riconoscimenti tra cui la Genziana d'Argento al Trento Film Festival. Ha collaborato con la rivista documentario *Cut Up* per Arte e per altri magazine mensili di France 3.

A French author and director, Bergonzat earned a diploma from the Université de Toulouse Le Mirail in advanced audio-visual studies. From 1988 to 1992 she worked as a producer and host of the programme *Pyrénées-Pirineos* broadcast by France 3 and other, Spanish, television channels. In 1995 she began her documentary filmmaking career, as both a writer and director. With *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre*, which will be screened as a special event during this year's Film Festival della Lessinia, she has participated in international film festivals around the world, garnering prestigious awards including the Genziana d'Argento at the Trento Film Festival. She has collaborated with the documentary programme *Cut up* for the Arte channel and with other France 3 monthlies.

LINDA COTTINO

Giornalista professionista, ha diretto la rivista ALP dal 2002 al 2009 e nel 2010 e 2011 ha fatto parte della redazione di *AlpChannel*, web tv italo-francese. Dal 2010 coordina la collana di guide *Marco Polo* per la casa editrice EDT. Scrive di montagna per riviste e siti web e cura la rubrica di recensioni di libri per il mensile del CAI *Montagne 360°*. Nel 2012 ha fondato con un gruppo di giornalisti il trimestrale storico *Turin*. Nella collana *I Licheni* delle edizioni Vivalda (oggi Priuli&Verluccha) ha pubblicato *Qui Elja, mi sentite?*, la ricostruzione romanzata della tragica spedizione di otto alpiniste sovietiche sul Pik Lenin nel 1974.

A journalist by profession, she directed the magazine ALP from 2002 to 2009 and in 2010 and 2011 was on the editorial staff of *AlpChannel*, the Franco-Italian web TV. Since 2010 she has coordinated the *Marco Polo* guide series for the publisher EDT. She writes about the mountains for magazines and web sites and oversees the book review section for the CAI monthly, *Montagne 360*. In 2012 with a group of journalist colleagues she founded the historical quarterly, *Turin*. In the book series *I Licheni* from Vivalda (now Priuli&Verluccha) she published *Qui Elja, mi sentite?*, a fictionalised reconstruction of the tragic expedition of eight Soviet Alpinists to Pik Lenin in 1974.

SKULE ERIKSEN

È nato e vive in Norvegia, dove lavora come produttore, autore e regista indipendente da trentacinque anni. Ha realizzato documentari e cortometraggi e ha lavorato come montatore di film a soggetto, documentari e video commerciali. Molti dei suoi lavori raccontano la Natura e il rapporto degli uomini con essa, con uno stile non convenzionale e una personale strada poetica di ritrarre il paesaggio. Con i suoi lavori ha partecipato e ha ricevuto premi in numerosi festival internazionali tra cui il Film Festival della Lessinia dove nel 2012 ha vinto la Lessinia d'Oro per il miglior film con *Vinterlys*.

Skule Eriksen was born in Norway, where he lives and has worked as an independent producer, author, and director for thirty-five years. He has made documentaries and short films, and has also worked as an editor on feature films, commercials, and documentaries. Many of his films recount nature, and people's relationship to nature, with an unconventional style and personal, poetic approach to portraying the landscape. He has participated in and earned awards from numerous international festival including the Film Festival della Lessinia where, in 2012, he won the Lessinia d'Oro for the best film with *Vinterlys*.

DIMITRIS KOUTSIABASAKOS

Ha studiato Regia Cinematografica e Televisiva al Gerasimov Institute of Cinematography (V.G.I.K.). È regista di documentari, cortometraggi, serie TV e lungometraggi. Dal 2000 insegna Recitazione e Cinema in diverse scuole, tra cui il Teatro Nazionale della Grecia del Nord. Dal 2004 al 2007 è stato lettore al Dipartimento di Tecnologia Culturale e Comunicazione dell'Università dell'Egeo e dal 2009 al 2013 alla Facoltà di Belle Arti e alla Scuola di Cinematografia della Aristotle University di Salonicco. Con il documentario *O manavis (Il fruttivendolo)* ha partecipato a numerosi festival internazionali tra cui il XX Film Festival della Lessinia nel 2014.

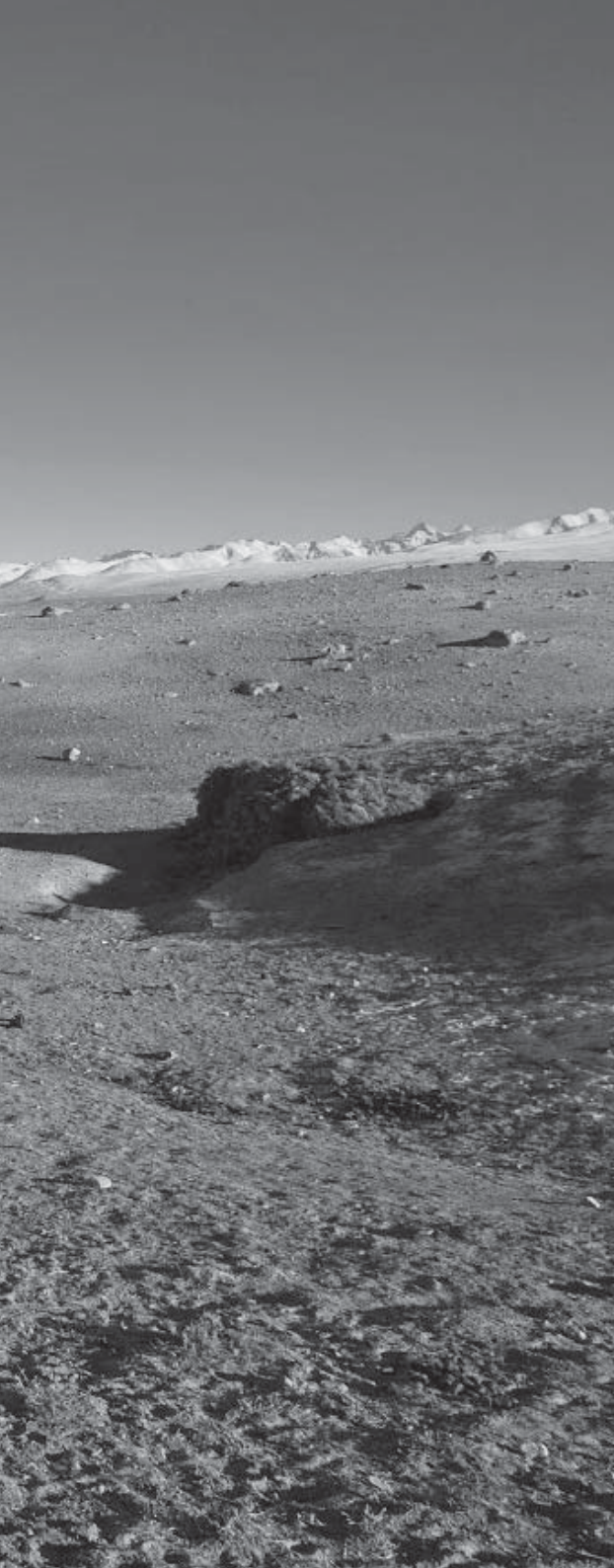
Dimitris Koutsiabasakos studied movie and television direction at the Russian State Institute of Cinematography, or V.G.I.K., in Moscow. He has directed documentaries, shorts, TV series, and feature films. Since 2000 he has taught acting technique and cinematography in various schools including the National Theatre of Northern Greece. From 2004 to 2007 he was a lecturer in the Department of Cultural Technology and Communication of the University of the Aegean and from 2009 to 2013 at the Faculty of Fine Arts, School of Film Studies, of the Aristotle University of Thessaloniki. With the documentary *O manavis (The Grocer)*, he has taken part in numerous international festivals including the XX Film Festival della Lessinia, in 2014.

MICHAEL PAUSE

Nato a Monaco, è stato introdotto alla montagna dal padre Walter, noto autore di libri di alpinismo di cui ha curato in tempi recenti la riedizione. Dal 1978, dopo aver completato gli studi universitari in Scienze Politiche e Storia presso la Deutsche Journalistenschule, ha iniziato a lavorare alla Televisione Bavarese per la trasmissione *Bergauf-Bergab* per la quale da allora ha diretto e montato più di 150 film. Nel 1984 è diventato responsabile della sezione alpinistica della rivista *Berge* per cui è stato poi anche direttore responsabile fino alla sua chiusura, nel 2009. Dal 1998 dirige e presenta la storica trasmissione *Bergauf-Bergab*. Dal 2003 è direttore artistico del Festival di Film di Montagna di Tegernsee.

Born in Munich in 1952, he was introduced to mountaineering by his father, Walter Pause, a noted author of books on the subject, which were recently reissued in editions overseen by Michael. In 1978, after completing university studies in political science and history at the Deutsche Journalistenschule, he began working for the Bavarian Broadcasting Company, for the historic TV programme *Bergauf-Bergab*. Since that time he has edited and directed well over 150 films for the show. In 1984 he assumed responsibility for the Alpine section of the magazine, *Berge*, for which he was chief editor until it closed in 2009. Since 1998, he has directed and hosted *Bergauf-Bergab*, and since 2003 has been the artistic director of the International Mountain Film Festival held in Tegernsee.





**CONCORSO
COMPETITION**

ALEXANDRE, FILS DE BERGER

ALEXANDRE, FIGLIO DI PASTORE
ALEXANDRE, SON OF SHEPHERD



ANNE LAPIED
ERIK LAPIED

Anne (1959) e Erik Lapied (1954) iniziano la loro carriera come fotografi, per diventare poi documentaristi e, come loro stessi si definiscono, «cineasti di montagna». I loro film sono dedicati all'ambiente, agli animali e agli uomini che vivono in montagna, e sono girati in Francia ma anche nel Grande Nord, in Africa e in Himalaya. Hanno vinto la Lessinia d'Oro nel 2011 con *Voyage au bout de l'hiver*.

Anne (1959) and Erik Lapied (1954) began their career as photographers, and later became documentarists and, as they define themselves, "mountain filmmakers". Their films deal with the mountain environment, animals, and the people who live there, and are filmed in France, but also in northern Europe, Africa, and the Himalayas. They won the Lessinia d'Oro in 2011 with *Voyage au bout de l'hiver*.

69' / Francia France / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Lapied Film
lapiedfilm.com
contact@lapiedfilm.com

Alexandre vive in un piccolo villaggio di montagna e fin da giovanissimo ha iniziato a trascorrere l'estate in alta montagna con il padre, a pascolare le pecore. Ora ha dodici anni. Il padre Fernand gli ha trasmesso tutto il suo sapere sulla vita d'alpeggio. In compagnia del cane Trace, Alexandre condivide la vita in montagna con il suo gregge, con marmotte e camosci, con linci e lupi. Impara a riconoscere le piante, a prendersi cura di una pecora zoppa, a scendere al villaggio a fare le compere, procurarsi l'acqua. Ma è con il padre che vive il rapporto più intenso. Lassù, nel paesaggio grandioso delle Alpi Francesi, tra i due c'è una grande complicità. Ma Alexandre ha un sogno: condurre da solo, un giorno, la sua mandria.

Alexandre lives in a small mountain village and since he was very young, has spent his summers in the highlands with his father, grazing their sheep. He is now twelve. Fernand, his father, has passed down all of his knowledge of the shepherd's life. With his dog, Trace, Alexandre shares his life in the mountains with his flock, marmots and chamois, lynches and wolves. He learns to recognize plants, care for a lame sheep, and go down to the village to shop and get water. His most intense relationship is with his father. Up there, in the magnificent landscape of the French Alps, between the two there is a great complicity. But Alexandre has a dream: to one day lead the herd by himself.



BAMSE

ORSO
BEAR

La quotidianità di un cacciatore, nella vastità delle alture nordeuropee, è interrotta da un insolito ritrovamento: un orsacchiotto di peluche rosso tra la neve. Inspiegabilmente attratto dal piccolo, il cacciatore lo porta con sé. Ben presto la sua routine inizia a zoppicare, interrotta da insolite presenze che rompono la sua solitudine: il legname scarseggia, le prede sono rare. L'orsacchiotto era il presagio dell'arrivo di una ben più invadente realtà.

The daily routine of a hunter, in the vast landscape of the hills of northern Europe, is interrupted by an unusual find in the snow: a red stuffed bear. Inexplicably attracted to the toy, the hunter takes it with him. Soon his routine begins to falter, interrupted by unusual presences that break his solitude: timber becomes scarce, prey are rare. The little bear was the harbinger of the arrival of a much more invasive reality.



CONCORSO
COMPETITION



BÅRD IVAR ENGELSÅS

Vive a Trondheim, in Norvegia, dove è nato nel 1975. Si è occupato di cinema e televisione (lavora per il canale NRK) da circa 10 anni. Il cortometraggio *Bamse* ha partecipato a vari festival internazionali (tra gli altri Cleveland International Film Festival, Chicago International Film Festival, Imagine Film Festival di Amsterdam) ed è stato premiato al Norwegian Short Film Festival e al Grimstad Kort på Kinokino di Sandnes.

He lives in Trondheim, Norway, where he was born in 1975. He has been involved with film and television for about ten years, working for the channel NRK. His short film, *Bamse*, was screened in various international festivals, including the Cleveland International Film Festival, the Chicago International Film Festival, and the Imagine Film Festival in Amsterdam, and won awards at the Norwegian Short Film Festival and the Grimstad Kort på Kinokino festival in Sandnes, Norway.

17' / Norvegia Norway / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Color

NFI
nfi.no
kathrine.haaheim@nfi.no

BRING THE SUN HOME

PORTA A CASA IL SOLE



**CHIARA ANDRICH
GIOVANNI PELLEGRINI**

Chiara Andrich (Treviso, 1982) e Giovanni Pellegrini (Venezia, 1981) si sono diplomati in Regia del Documentario presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. Il loro film d'esordio, *Bring the Sun Home*, ha partecipato a vari festival internazionali ed è stato insignito, tra gli altri, del Premio del Pubblico al Festival Cine y Derechos Humanos di San Sebastián (Spagna) e del Premio D.E.R. a Visioni Italiane (Bologna). I due registi hanno recentemente realizzato *Ali di tela* (2015).

Chiara Andrich (Treviso, 1982) and Giovanni Pellegrini (Venice, 1981) earned diplomas in documentary directing from the Centro Sperimentale di Cinematografia in Palermo. Their debut film, *Bring the Sun Home*, has participated in various international festivals and was awarded, among other prizes, the Audience Prize at the Festival Cine y Derechos Humanos in San Sebastián (Spain) and the D.E.R. Prize at Visioni Italiane (Bologna). The two directors recently completed *Ali di tela* (2015).

67' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Color

Sole luna un ponte tra le culture
solelunadoc.org
giopellegrini@gmail.com

La forza delle donne è il motore per portare sviluppo nelle zone più remote del pianeta. Grazie a un progetto organizzato dal Barefoot College, una ONG indiana, quaranta donne vengono prescelte da tutto il mondo e ospitate in India. Qui frequentano un corso per imparare a installare piccoli kit solari, che poi riporteranno con orgoglio alla loro comunità d'origine. Così, anche nella più remota capanna, si accenderà la prima lampadina e una nuova speranza. Il documentario racconta le fasi d'apprendimento e il ritorno delle donne nei loro villaggi de El Salvador e del Perù dove diventano "portatrici di luce".

The willpower of women drives development in the most remote areas of the planet. As part of a project organised by Barefoot College, an Indian NGO, forty women are chosen from around the world and hosted in India. Here they attend a course to learn how to install small solar power kits, which they bring home to their communities, with great pride. In this way, even in the most distant places, the first light bulb and, with it, new hope is turned on. This film documents the various learning phases and the women's return to their villages in El Salvador and Peru, where they become "light bearers".



BUBE STUR

RAGAZZO TESTARDO STUBBORN BOY

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Per Hanna non è semplice rapportarsi con il burbero e taciturno Uwe. Arrivata dalla città per lavorare nella sua fattoria, la ragazza segue in silenzio il lavoro del contadino nella stalla, ma fatica a trovare un equilibrio. Nel piccolo villaggio della Foresta Nera dove è arrivata, tutti parlano poco e nessuno si sforza di accettarla. L'esuberanza della sua giovinezza, che le fa rispolverare una moto ferma da anni nella stalla, sembra avere un effetto positivo sull'allevatore. Tuttavia Uwe da tempo aderisce allo sciopero del latte ed è ormai sul lastrico. E anche la sua situazione matrimoniale è disastrosa. La ragazza cerca di aiutare la famiglia, ma si scoprirà presto che non è questo il vero motivo per cui è salita in montagna.

For Hanna, it's not easy getting along with gruff, taciturn Uwe. Recently arrived from the city to work on his farm, the young woman labours silently in the stables, but struggles to find equilibrium. In this small village in the Black Forest, no one talks much or makes an effort to accept her. Her youthful exuberance, which leads her to dust off an old motorbike she finds in the stable, seems to have a positive effect on the farmer. Yet, for some time, Uwe has participated in the milk strike and is now living on the edge. His marriage is also a disaster. The young woman tries to help the family, but will soon discover that this is not the real reason why she came up to the mountains.



MORITZ KRÄMER

Dapprima musicista, si è recentemente dedicato al cinema e alla regia. Nato a Basilea nel 1981, si è laureato all'Università delle Arti a Berlino e sta studiando Regia presso la Deutsche Film und Fernsehakademie della stessa città (DFFB). Con *Bube Stur* ha partecipato alla 65a Berlinale e al Filmfestival di Copenhagen CPH PIX.

Initially a musician, he recently turned his attention to film and directing. Born in Basel in 1981, he earned a degree from the Universität der Künste in Berlin and is now studying at the Deutsche Film und Fernsehakademie (DFFB) in the same city. With *Bube Stur* he participated in the 65th Berlinale and the film festival of Copenhagen CPH PIX.

81' / Germania Germany / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Dffb
dfffb.de
festival@dfffb.de

CATALINA Y EL SOL

CATALINA E IL SOLE CATALINA AND THE SUN

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ANNA PAULA HÖNIG

Nasce nel 1981 a Berlino da madre tedesca e padre argentino. Dopo gli studi in relazioni internazionali alla Sorbonne di Parigi e al King's College di Londra, lavora come giornalista per la Deutsche Welle per poi iscriversi all'Universidad del Cine di Buenos Aires. Con *Catalina y el Sol* ha partecipato alla Berlinale 2015.

Born in Berlin to a German mother and Argentine father, after studying international relations at the Sorbonne in Paris and at King's College in London, she worked as a journalist for Deutsche Welle before enrolling in the Universidad del Cine in Buenos Aires. With *Catalina y el Sol* she participated in the Berlinale 2015.

15' / Francia, Argentina, Germania France,
Argentina, Germany / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Color

Anna Paula Hönig
annapaula.honig@gmail.com

Le storie alimentano l'esistenza, danno luce e calore al mondo, insegnano l'amore per la natura e la gratitudine per il sole. Queste storie sono parte integrante della vita della gente argentina, un mezzo per trasmettere la conoscenza e la saggezza da nonna a nipote e per apprendere la profonda essenza della vita e dei fatti. Basta chiudere gli occhi sotto un cielo stellato per vedere meglio. Così, secondo una leggenda argentina di Jujuy, c'era una volta una bambina che si chiamava Catalina. Ogni giorno offriva una fiaba al Sole Tata Inti perché esso splendesse nel cielo.

Stories nourish our existence, bring light and warmth to the world, and teach love of nature and gratitude for the sun. These stories are an integral part of the life of people in Argentina, and a means of transmitting knowledge and wisdom from grandparents to grandchildren and for understanding the profound essence of life. Just close your eyes beneath a starry sky and you will see much better. And so, according to an Argentine legend from Jujuy, once upon a time there was a little girl called Catalina. Every day she offered a fable to the Sun Tata Inti so it would shine in the sky.



CHRIEG

GUERRA
WAR

Soffocato da un padre oppressivo, Matteo tenta una strana fuga nel bosco, portando con sé il fratellino. La famiglia, per punizione, lo condanna a tre mesi di duro lavoro in una fattoria sperduta in alta montagna. Ma questo luogo offre ben altro che la possibilità di potersi rieducare. Il contadino che lo conduce ha perso la testa. Matteo impara ben presto l'umiliazione, la ribellione e la vendetta e sarà coinvolto in una guerra di violenza e distruzione contro un mondo di adulti che ha rubato la sua innocenza, in nome dell'omologazione. Tra questi adulti, infine, ritroverà anche suo padre.

Suffocated by an oppressive father, Matteo attempts a strange escape into the woods, taking his younger brother with him. To punish the youth, the family condemns him to three months of hard labour on a remote mountain farm. But this place offers something quite different from the possibility for re-education. The farmer that runs it has lost his mind. Matteo soon experiences humiliation, rebellion, and revenge, and will become involved in a war of violence and destruction against a world of adults that has stolen his innocence in the name of conformity. Among these adults, in the end, he will also find his father.



CONCORSO
COMPETITION



SIMON JAQUET

Nato a Basilea nel 1978, si laurea in Cinematografia presso la Zurich University of the Arts nel 2005. Dopo la laurea, dirige alcuni cortometraggi, vincendo il premio EDI per i video pubblicitari e altri riconoscimenti per i video musicali. Con *Chrieg*, il suo primo lungometraggio, ha vinto, tra gli altri, il Premio della Giuria al Marrakech International Film Festival e il Max Ophüls Preis 2015 per il miglior film in lingua tedesca di un regista giovane.

Born in Basel, he earned a degree from the Zürcher Hochschule der Künste in 2005. After his studies, he directed some short films, winning the EDI prize for advertising videos and other awards for his music videos. With *Chrieg*, his first feature, he won, among other awards, the Jury Prize at the Marrakech International Film Festival and the Max Ophüls Preis 2015 for the best film in German by a young director.

110' / Svizzera Switzerland / 2014
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Hugofilmproductions
Hugofilm.ch
productions@hugofilm.ch

COMING OF AGE

DIVENTARE GRANDI



TEBOHO EDKINS

Nato nel 1980, è cresciuto tra gli Stati Uniti, il Sud Africa e l'Europa. Ha studiato Belle Arti e Arte Contemporanea a Città del Capo e presso lo studio Le Fresnoy in Francia, collaborando anche con la Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin. Con *Coming of Age* ha partecipato alla Berlinale, al festival internazionale Visions Du Réel di Nyon e ha vinto la Genziana d'Oro al Trento Film Festival.

Born in 1980, and raised in the USA, South Africa, and Europe, he studied Fine Arts and Contemporary Art in Cape Town and at Le Fresnoy in France, also collaborating with the Deutsche Film und Fernsehakademie, Berlin. With *Coming of Age* he participated in the Berlinale, the international festival Visions Du Réel in Nyon and won the Genziana d'Oro at the Trento Film Festival.

62' / Sud Africa South Africa / 2015
Documentario Documentary
Colore Color

Steps
steps.co.za
don@steps.co.za

I dubbi e le paure che portano all'età adulta accompagnano ogni adolescente, anche sulle montagne del Lesotho, in Sud Africa. Gli inconsueti paesaggi innevati per una regione africana, fanno da sfondo alla semplice vita di quattro ragazzi, Lefa, Senate, Retabile e Mosaku, nel villaggio di pastori di Ha Sakeke. La spensieratezza della gioventù dovrà presto lasciare spazio alle difficili decisioni per il futuro. Senate è in procinto di partire per andare a studiare in città e Lefa, sua amica del cuore, dovrà decidere a sua volta cosa fare.

The doubts and fears that lead to adulthood accompany every adolescent, even in the mountains of Lesotho, in South Africa. The snowy landscapes, unusual for Africa, form the backdrop for the simple life of four young people, Lefa, Senate, Retabile and Mosaku, in the pastoral village of Ha Sakeke. The carefree nature of youth must soon give way to the difficult decisions of the future. Senate will soon leave to study in the city and Lefa, her closest friend, must think about her own future.



DOKHTAR... MADAR... DOKHTAR...

FIGLIA... MADRE... FIGLIA...
DAUGHTER... MOTHER... DAUGHTER...

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Il sole splende sopra i pini che danzano con il vento, nell'immensità dei brulli altipiani iraniani. Una donna avvolta in un abito nero ricorda quando conobbe l'uomo che sarebbe diventato suo marito. È stato lui a piantare quegli alberi, allora così giovani e rigogliosi, ora segnati dal tempo. Si erano sposati sotto le loro fronde. Ora, la sua vecchia madre passa le sue giornate a filare la lana, sua figlia è a letto inferma e lei sta invecchiando insieme a quei pini. Uno di loro si sta seccando.

The sun shines above the pines that dance in the wind in the vast landscape of the bleak Iranian highlands. A woman wrapped in a black garment recalls when she met the man who would become her husband. It was he who planted those trees, so young and green, and now marked by time. They were married beneath their branches. Now, her elderly mother spends her days spinning wool, her daughter is infirm and bedridden, and she is growing old along with those pines. One of them is dying.



PANAHBARKHODA REZAAEE

Nato a Shazand, in Iran, nel 1977, si laurea in regia alla Sooreh University di Teheran nel 2000. Si è occupato di fotografia etnografica e ha diretto cortometraggi e lungometraggi sperimentali, accolti con favore dalla critica. Con *Dokhtar... Madar... Dokhtar...* ha partecipato a vari film festival internazionali, tra cui i festival di Göteborg e di Shanghai.

Born in Shazand, in Iran, in 1977, he earned a degree in directing from Sooreh University in Teheran in 2000. He has worked as an ethnographic photographer and directed shorts and experimental features films, to critical acclaim. With *Dokhtar... Madar... Dokhtar...* he has participated in various international festivals including those in Gothenburg and Shanghai.

70' / Iran / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Visual Media Institute
visualmediains.com
info@visualmediains.com

ECO DE LA MONTAÑA

ECO DELLA MONTAGNA
ECHO OF THE MOUNTAIN

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



NICOLÁS ECHEVARRÍA

Regista messicano con all'attivo più di venti film e serie televisive, è stato premiato da numerosi festival (tra cui il Festival Internacional de Cine de Guadalajara e il Biarritz Festival). Il suo film *Cabeza de Vaca* (1991) è stato scelto per rappresentare il Messico ai Premi Oscar. *Eco de la Montaña* è anteprima italiana al Film Festival della Lessinia.

A Mexican director with more than twenty films and TV series to his credit, he won prizes at numerous festivals, including the Festival Internacional de Cine de Guadalajara and the Biarritz Festival. His 1991 film, *Cabeza de Vaca*, was chosen to represent Mexico at the Oscars. *Eco de la Montaña* has its Italian premiere at the Film Festival della Lessinia.

92' / Messico Mexico / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Cuadro Negro
andrea@somospiano.com

Incurante della fama a livello mondiale, che lo ha portato a esporre a Parigi, l'artista Santos Motoapohua de la Torre continua a vivere nella remota Sierra Madre Occidentale, in Messico. La sua vita si fonde con i riti, le attività quotidiane, i colori della natura, le emozioni, dando origine, grazie alla potenza del colore e della simbologia, a straordinari murales che esprimono il mondo magico del popolo Huichol. Per loro ogni cosa, anche un nome, ha un'anima e un significato. Il documentario racconta il lavoro quotidiano di Santos e lo segue nel pellegrinaggio sulle strade del peyote verso il sito sacro di Wirikuta.

Oblivious to worldwide fame, which led him to exhibit in Paris, the artist Santos Motoapohua de la Torre continues to live in the remote Western Sierra Madre in Mexico. His life merges with the rites, daily activities, colours of nature and emotions, giving rise to extraordinary murals, rich with hues and symbolism, that express the magical world of the Huichol people. For them, everything, even a name, has a soul and a meaning. The documentary tells about Santos' daily work and follows him on the peyote roads toward the sacred site of Wirikuta.



Come molti altri villaggi montani, quello di Espés nei Pirenei aragonesi si sta lentamente spegnendo. Soltanto quattro anziani sono ormai rimasti a vivere qui. Le loro voci accompagnano le immagini del villaggio vuoto. Le loro parole raccontano paure, rimpianti, antiche memorie. Infine appaiono i loro volti dove si può leggere, tra le rughe segnate dal tempo, l'ineluttabilità di un futuro di abbandono.

Like many other mountains villages, Espés, in the Argonese Pyrenees, is slowly dying. Only four elderly people remain. Their voices accompany images of the empty village. Their words recount fear, remorse, and ancient memories. In the end, their faces appear: between the wrinkles of time we can read the inevitability of a future of neglect.



**TÁNIT FERNÁNDEZ CIRIA
ISAAC RODRÍGUEZ RAMOS**

Tánit Fernández è nata a Barcellona. Assieme a Isaac Rodríguez ha realizzato *Espés*, la loro opera prima, con cui hanno partecipato al Festival de Cannes, al ImagineIndia International Film Festival di Madrid, al Trento Film Festival e al Sitges International Fantastic Film Festival dove hanno ottenuto un riconoscimento per la miglior regia nella sezione cinema emergente.

Tánit Fernández was born in Barcelona. With Isaac Rodríguez, she made *Espés*, their first work, which they took to the Festival de Cannes, the ImagineIndia International Film Festival in Madrid, the Trento Film Festival and the Sitges International Fantastic Film Festival, where they earned an award for best direction in the emerging cinema section.



12' / Spagna Spain / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Color

Banatu Filmak
banatufilmak.com
info@banatufilmak.com

FEVRALI

FEBBRAIO
FEBRUARY

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



RUSLAN MAGOMADOV

Nato in Russia nel 1983, ha studiato arte e cinematografia a Yekaterinburg e a Mosca. A otto anni si è trasferito in Cecenia, dove con la sua famiglia è sopravvissuto miracolosamente al conflitto scoppiato nel 1994. La guerra è un tema frequente dei suoi film, come *Februarye Home*, premiato, tra gli altri, al Kinofest NYC.

Born in Russia in 1983, he studied art and film in Yekaterinburg and Moscow. At the age of eight, he moved to Chechnya, where with his family he miraculously survived the conflict that broke out in 1994. The war is a frequent theme of his films, including *February* and *Home*, awarded prizes at the Kinofest NYC and other festivals.

26' / Russia / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Color

Lema Magomadov, Ruslan Magomadov
(Lema Film Company)
ruslan_magomadov@mail.ru

Cecenia, 1944. Due fratelli si trovano soli a guardia del loro gregge, tra le nevi del rigido inverno, durante il tempo della deportazione staliniana dei ceceni. Sono sorpresi dall'attacco di un lupo. Lo inseguono, ritardando il rientro a casa. Ma quando arrivano al loro villaggio ad attenderli ci sono ben altri lupi, più feroci e insensatamente crudeli: gli uomini.

Chechnya, 1944. Two brothers are alone, guarding their flock, amidst the snows of the harsh winter, during the time of Stalin's deportation of the Chechens. They are surprised by the attack of a wolf. They chase after him, delaying the return home. But when they arrive at their village, other fiercer and senselessly cruel "wolves" await them: men.



FIZRUK, ALTYN ZHANA DARYA

L'INSEGNANTE, L'ORO E IL FIUME
THE TEACHER, GOLD AND THE RIVER

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

I pochi soldi di stipendio di insegnante di educazione fisica, uniti alla magra paga della moglie, non bastano per saldare la rata della casa comprata a credito, nel villaggio tra le montagne del Kirghizistan. Così l'ingegno e la forza di volontà fanno immergere l'insegnante nell'acqua gelata del fiume Naryn, alla ricerca di pochi grammi d'oro per portare a casa qualche *som* in più. Attraverso gli occhi del protagonista, il film tratteggia il ritratto di una comunità di alta montagna.

The small salary of a physical education teacher, along with his wife's meagre pay, is not enough to make the payments on a house in a village in the mountains of Kyrgyzstan. And so, ingenuity and willpower drive the teacher into the freezing waters of the Naryn River, in search of a sprinkling of gold to yield a few more *som*. Through the protagonist's eyes, the film paints a portrait of a community high in the mountains.



AMANBEK AZHYMAT

Nato nel 1990 in Kirghizistan, studia filmografia seguendo la scuola del regista Tamir Birnazarov. *Fizruk, altyn zhana darya* è il suo film d'esordio, oltre che un'anteprima europea al Film Festival della Lessinia.

Born in 1990 in Kyrgyzstan, he studies film with the director Tamir Birnazarov. *Fizruk, altyn zhana darya* is his debut film, and will have its European premiere at the Film Festival della Lessinia.

28' / Kirghizistan Kyrgyzstan / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Amanbek Azhyamat
only-aman@mail.ru

GTSNGBO

FIUME RIVER



SONTHAR GYAL

Nasce nella regione del Tsolho, in Tibet, in un villaggio seminomade. Studia Arte all'Università di Qinghai e Film all'Accademia del Cinema di Pechino. Il suo primo lungometraggio, *The Sun Beaten Path*, vince il premio Dragons and Tigers Award per il cinema emergente al Film Festival di Vancouver nel 2011. Con *The River* ha partecipato allo Shanghai Film Festival (premio miglior attrice a Yangchen Lhamu, la bambina protagonista) e alla Berlinale 2015.

Born in the Tsolho region of Tibet, in a semi-nomadic village, he studied art at Qinghai University and film at the Beijing Film Academy. His first feature film, *The Sun Beaten Path*, won the Dragons and Tigers Award for emerging cinema at the Vancouver International Film Festival in 2011. With *The River* he participated in the Shanghai Film Festival (where the award for best actress went to Yangchen Lhamu, the child protagonist) and the Berlinale 2015.

94' / Cina China / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Beijing Garuda Film &
TV Culture Communication
songtaijia@163.com

Agli occhi della piccola Yangchen il mondo che la circonda è strano. Inspiegabilmente suo padre non vuole andare a trovare il nonno eremita, che vive in una caverna ed è considerato un santo dalla gente della regione. La mamma tutto a un tratto allontana la figlia, perché sta arrivando un nuovo bambino. Mentre i ragazzini e la gente del villaggio vanno ripetendo che suo padre è una persona cattiva, Yangchen lotta per comprendere quello che la circonda e per ritrovare l'affetto di cui ha bisogno. A tutto fa da sfondo il mistico paesaggio delle montagne bianche e brune del Tibet.

In the eyes of little Yangchen, the world around her appears strange. Inexplicably, her father refuses to visit his reclusive father, who lives in a cavern and is considered a saint by the people of the region. Out of the blue, her mother pushes her way, because a new baby is on the way. While the children and village people keep repeating that her father is a bad person, Yangchen fights to understand what surrounds her and to again find the affection she needs. The mystic landscape of the white and brown Tibetan mountains forms the backdrop for this story.



HVALFJÖRÐUR

IL FIORDO DELLA BALENA
WHALE VALLEY

CONCORSO
COMPETITION

Nella brughiera brulla di un remoto fiordo islandese circondato dalle montagne, un ragazzo assiste in silenzio allo svolgersi inesorabile degli eventi. La difficoltà crescente a parlare con i genitori, la depressione del fratello, una balena che si arena sulla spiaggia. Tutto sembra comunicare un forte senso di solitudine e di incertezza. Ma da questo nascerà un profondo legame con il fratello maggiore che segnerà il punto di svolta del loro rapporto.

In the bleak moors of a remote Icelandic fjord surrounded by mountains, a boy silently observes the inexorable unfolding of events: the increasing difficulty of talking with his parents, his brother's depression, a whale stranded on the beach. Everything seems to communicate a strong sense of loneliness and uncertainty. But this will create a deep bond with his older brother that will mark the turning point in their relationship.



GUÐMUNDUR ARNAR GUÐMUNDSSON

Nato a Reykjavík nel 1982, studia Arte alla Iceland Art Academy e sceneggiatura in Danimarca. Affianca il lavoro di regia a quello di insegnante di Arte e Filmografia. I suoi film hanno ottenuto molti riconoscimenti. Con *Hvalfjörður* ha vinto, tra gli altri premi, la menzione speciale al Festival di Cannes e il premio per il miglior cortometraggio all'Hamptons International Film Festival.

Born in Reykjavík in 1982, he studies art at the Iceland Academy of the Arts and screenwriting in Denmark. In addition to directing, he teaches art and film. His films have earned various awards, and with *Hvalfjörður* he won, among other prizes, special mention at the Festival de Cannes and the award for best short at the Hamptons International Film Festival.



15' / Danimarca, Islanda Denmark,
Iceland / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Color

Join Motion Pictures

joinmotionpictures.com
info@joinmotionpictures.com

KÜHE, KÄSE, UND 3 KINDER

MUCCHE, FORMAGGIO E TRE BAMBINI
COWS, CHEESE, AND THREE CHILDREN



SUSANNA FANZUN

Nata nel 1963 nella Bassa Engadina, in Svizzera, lavora dal 1983 come regista per la Televisiun Romanscha con cui ha diretto più di venti documentari dedicati alla sua regione e alle storie e tradizioni delle genti che la abitano. Ha partecipato al Film Festival della Lessinia 2013 con *Pur Forever* con cui ha vinto anche il Premio del Pubblico al Filmfestival della montagna di Cuneo.

Born in 1963 in Lower Engadina, in Switzerland, she has worked since 1983 as a director for Televisiun Romanscha, for which she has directed more than twenty documentaries dedicated to its region and to the stories and traditions of the people who live there. She took part in the Film Festival della Lessinia in 2013 with *Pur Forever*, which also won the Audience Award at the Film Festival della Montagna in Cuneo.

90' / Svizzera Switzerland / 2015
Documentario Documentary
Colore Color

Pisoc Pictures Scrl
pisocpictures.ch
film@pisocpictures.ch

Braida (8 anni), Marchet (6) e Jon (3) trascorrono l'estate sull'alpe Gün, a 1995 metri di altitudine nella valle di Safien, in Svizzera. Mentre i genitori lavorano, i bambini trascorrono la giornata nella libertà dei giochi o aiutando in stalla e nel caseificio. Braida è autorizzata dalla sua scuola a restare sull'alpe e scrive alla sua classe in Engadina, raccontando le esperienze lassù. La sua narrazione diventa il punto di vista dal basso di una vita a stretto contatto con la natura e con gli animali. Lontani dal segnale Wi-Fi, i tre bambini scoprono la gioia di correre sui prati, di ritrovare una gallina che si era nascosta per covare, di raccogliere bacche, di fare il bagno nella fontana gelida, di godere della grandiosità delle montagne o di cercare protezione nelle notti di temporale.

Braida (age 8), Marchet (6) and Jon (3) spend the summer on Gün Alp, at 1995 metres above sea level in the Safien Valley in Switzerland. While their parents work, the children spend their days playing freely or helping out in the stables and making cheese. Braida has his school's permission to stay in the mountains and write to his class in Engadina, telling about his experiences up there. His narration becomes the story of a life in close contact with nature and animals. Far from WI-FI signals, the three children discover the joy of running through meadows, finding a hen who hid away to hatch her eggs, gathering berries, and bathing in the gelid fountain. They savour the grandiosity of the mountains and seek shelter during stormy nights.



LO SUM CHOE SUM

TRE ANNI E TRE MESI DI RITIRO
3-YEAR 3-MONTH RETREAT

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Secondo i dettami del buddismo, per raggiungere un più alto grado di consapevolezza e comprensione del mondo il tempo minimo è tre anni, tre mesi e tre giorni di meditazione. Questo sarà il tempo che la giovane Lhamo, arrestata durante un viaggio in autobus sulle montagne del Bhutan, trascorrerà in solitudine e sotto il severo sguardo altrui, alla ricerca di serenità e perdono.

According to the dictates of Buddhism, reaching a higher degree of awareness and understanding of the world takes a minimum of three years, three months, and three days of meditation. This will be the time that the young Lhamo, arrested during a bus trip in the mountains of Bhutan, will spend in seclusion and under the stern gaze of others, seeking peace and forgiveness.



CONCORSO
COMPETITION



DECHEN RODER

Nasce nel 1980 a Bumthang, in Bhutan. Si occupa di cinematografia dal 2004, dirigendo i film *Original Photocopy of Happiness* (2011) e *Heart in the Mandala* (2014). Con i suoi film ha partecipato a numerosi filmfestival internazionali. *Lo Sum Choe Sum* è stato in programma, tra gli altri, alla Berlinale 2015 e al Fribourg International Film Festival.

Born in 1980 in Bumthang, in Bhutan, she has worked in film since 2004, directing the films *Original Photocopy of Happiness* (2011) and *Heart in the Mandala* (2014). With her films, she has participated in many international festivals. *Lo Sum Choe Sum* was screened at the Berlinale 2015 and the Fribourg International Film Festival, among others.

20' / Bhutan / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Color

Dakinny Productions
dakinny.com
dakinny@gmail.com

LOS CASTORES

I CASTORI BEAVERLAND

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



NICOLÁS MOLINA
ANTONIO LUCO

Entrambi si laureano in Regia Audiovisiva presso la Pontificia Università Cattolica del Cile nel 2009. Nicolás Molina (1985) ha realizzato i cortometraggi *El Jabalí* e *El Atleta*. Antonio Luco (1986) si è occupato di montaggio e ha contribuito al progetto Mafi.tv, dedicato alla raccolta e registrazione di documentari riguardanti il Cile. Con *Los castores*, il loro primo lungometraggio, hanno partecipato, tra gli altri, al Sheffield Doc/Fest, al Festival Internacional de Cine de Valdivia e al Docs Barcelona.

Both directors earned degrees from the Pontificia Universidad Católica de Chile in 2009. Nicolás Molina (1985) made the short films *El Jabalí* and *El Atleta*. Antonio Luco (1986) has worked as a film editor and contributed to the project Mafi.tv, devoted to collecting and cataloguing documentaries about Chile. With *Los castores*, their first feature, they participated in the Sheffield Doc/Fest, the Festival Internacional de Cine de Valdivia and Docs Barcelona, among other festivals.

68' / Cile Chile / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Panchito Films
panchitofilms.cl
francisco@panchitofilms.cl

Il castoro canadese sta provocando danni irreparabili all'ecosistema della Patagonia Cilena, dove fu introdotto dall'uomo settant'anni fa. Le dighe create da questa specie, opere ingegneristiche non dannose nel loro luogo di origine, hanno invece profondamente modificato la Terra del Fuoco, la sua vegetazione e le riserve idriche. Nell'adattare corsi d'acqua e foreste alla loro presenza e alle esigenze della loro specie, i "nocivi" castori diventano così una sorta di metafora della specie umana e del suo rapporto con la natura.

The Canadian beaver is causing irreparable damage to the ecosystem of Chilean Patagonia, where man introduced it some seventy years ago. The dams built by these animals, not harmful in their place of origin, have profoundly changed the Tierra del Fuego, its vegetation, and its water resources. By adapting rivers and forests to their presence and the needs of their species, the harmful beavers become a kind of metaphor for the human species and its relationship with nature.



MLECZNY BRAT

FRATELLO DI LATTE
MILKY BROTHER

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Il giovane Seto vive in un villaggio dell'Armenia. Come vuole la tradizione, consegna il suo desiderio di avere un fratellino a un brandello di stoffa, legato a un rovo. La mamma è incinta, ma il fratellino muore appena nato. Il vuoto per la sua perdita sarà colmato dall'amicizia con un agnellino che Seto cercherà di proteggere in ogni modo.

Young Seto lives in a village in Armenia. As tradition dictates, he transfers his desire to have a brother to a shred of cloth tied to a bramble. His mother is pregnant, but his brother dies right after birth. The emptiness Seto feels due to this loss will be filled by his friendship with a little lamb, which he tries to protect in every way.



VAHRAM MKHITARYAN

Nasce nel 1977 a Yerevan, in Armenia. Studia Cinema presso la Armenian State Pedagogical University e, grazie a una borsa di studio del Ministero della cultura polacco, ottiene un Master in Regia presso la Wajda Film School di Varsavia. Nel 2014 realizza il documentario *Pieśń Pasterza* e il cortometraggio *Mleczny Brat*, entrambi presentati a vari film festival internazionali.

Born in 1977 in Yerevan, in Armenia, he studied film at the Armenian State Pedagogical University and, with a scholarship from the Polish Ministry of Culture, earned a Masters in directing from the Wajda Film School in Warsaw. In 2014 he made the documentary *Pieśń Pasterza* and the short film *Mleczny Brat*, both presented in numerous international festivals.

30' / Polonia Poland / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Color

Wajda Studio
wajdaschool.pl
awinkler@wajdaschool.pl

MUERTE BLANCA

MORTE BIANCA
WHITE DEATH



ROBERTO COLLÍO

Nato nel 1986 a Santiago del Cile, ha studiato al Centro de Investigación Cinematográfica (CIC) di Buenos Aires. Con *Muerte Blanca* (2013) ha partecipato a numerosi festival nazionali e internazionali (Festival del Film di Locarno, DOK Leipzig, Pachamama Cinema de Fronteira, Leuven International Film Festival). Sta ora lavorando al suo primo lungometraggio, *Petit Frère – Hermano Menor*.

Born in 1986 in Santiago del Cile, he studied at the Centro de Investigación Cinematográfica (CIC) in Buenos Aires. With *Muerte Blanca* (2013) he has participated in numerous national and international festivals, including the Festival del Film in Locarno, DOK Leipzig, Pachamama Cinema de Fronteira, and the Leuven International Film Festival. He is now working on his first feature film, *Petit Frère – Hermano Menor*.

17' / Cile Chile / 2014
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

Araucaria Cine
isa.orellanag@gmail.com

Il 17 maggio 2005 tre reggimenti di giovani coscritti dell'esercito cileno si recarono ad Antuco, tra le montagne della Cordigliera delle Ande, per il tradizionale addestramento annuale in montagna. Furono sorpresi da una tempesta di neve, che però non fece desistere i loro comandanti dall'intento di portare a termine l'esercitazione militare. Così il 18 maggio la spavalderia e la cocciutaggine dei superiori spinse 45 giovani mal equipaggiati verso una morte insensata, tra le braccia della neve. Il breve cortometraggio animato è un ritratto impressionista di un paesaggio segnato dalla tragedia.

On May 17, 2005, three regiments of young conscripts in the Chilean army went to Antuco, in the Andes, for the traditional annual training in the mountains. They were surprised by a violent snowstorm, but this did not sway their commanders' intent to complete the military exercise. And so, on May 18, the bravado and stubbornness of the superior officers pushed forty-five ill-equipped young people toward a senseless death in the depths of the snow. This short animated film is an impressionistic portrait of a landscape marked by tragedy.



NOUS SALUERONS LA LUNE

NOI SALUTEREMO LA LUNA
WE WILL GREET THE MOON

CONCORSO
COMPETITION

L'allegria e la voglia di vivere di Pokuza sono contagiose. Sorda, non è mai andata a scuola e comunica con il linguaggio dei segni. Vive con la sua famiglia tra le montagne del Talish, in Azerbaijan. Le sue giornate sono scandite dal lavoro di pastorizia, ma presto ci sarà un matrimonio in famiglia e l'aspettativa è sempre più palpabile. L'amicizia con Camille, la regista, è sincera e profonda, fatta di gesti e silenzi. Davanti alla sua telecamera si confessa, nella luce dei pascoli o nell'intimità della notte, prima di dormire. Le due, anche quando saranno lontane, potranno ancora dialogare "salutando la luna".

Pokuza's cheerfulness and love of life are contagious. Born deaf, she never attended school and communicates using sign language. She lives with her family in the mountains of the Talish area in Azerbaijan. Her days are filled with pastoral labours, but there will soon be a wedding in the family and the expectations are increasingly palpable. Her friendship with Camille, the director, is sincere and deep, marked by gestures and silence. In front of the camera, she confesses her desires, by the light of the meadows or in the intimacy of the night, before going to sleep. Even when they will be apart, the two can continue their dialogue by "greeting the moon".



CAMILLE CHAUMEREUIL

Francese, nata nel 1987, si è trasferita in India per studiare Cinema a Pondichéry. Per girare il film *Nous saluerons la lune* ha imparato l'azerbaigiano e la lingua dei segni. Con il film ha partecipato al Festival della Montagna di Cuneo e al Festival Curieux Voyageurs di St. Etienne.

Born in France in 1987, she moved to India to study documentary filmmaking in Pondichéry. To make *Nous saluerons la lune*, she learned Azerbaijani and sign language. With the film she took part in the Festival della Montagna in Cuneo and the Festival Curieux Voyageurs in St. Etienne.



52' / Francia France / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

MC4 production
mc4.fr
jp.bally@mc4.fr

PADRONE E SOTTO

MASTER AND VASSAL



MICHELE CIRIGLIANO

Nato nel 1976 in Svizzera, acquisisce un Master in Filmografia presso la Zürcher Hochschule der Künste nel 2014. Con *Padrone e sotto* ha partecipato a vari Festival internazionali (Zurich Film Festival, FirstSteps Berlin, Dok Leipzig, Bafici Buenos Aires, Belgrad Documentary and Short Film Festival e altri).

Born in 1976 in Switzerland, he earned a Masters in Film from the Zürcher Hochschule der Künste in 2014. With *Padrone e sotto* he participated in various international festivals, among these the Zurich Film Festival, FirstSteps Berlin, Dok Leipzig, Bafici Buenos Aires, Belgrad Documentary and Short Film Festival, and others.

72' / Svizzera Switzerland / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Mira Film
mirafilm.ch
bundi@mirafilm.ch

Nei bar di paese dell'Italia meridionale le relazioni tra uomini si tessono spesso attorno a un tavolo, con le carte e un bicchiere di vino. Ma in questo bar di un villaggio sulle montagne siciliane, il gioco *patrùni e sutta* (padrone e sotto) è qualcosa di più. La gestualità, le parole pesanti, i litigi lo trasformano da semplice svago a rito. Ne esce così prepotentemente l'umanità dei protagonisti, il loro vissuto accompagnato da soddisfazioni, speranze, delusioni e consuetudini. Il regista, originario di quei luoghi, vi ritorna con uno sguardo diverso e nell'imparare a giocare impara a riconoscere la sua terra.

In the small-town bars of southern Italy, relationships between the local men often revolve around a table, with cards and a glass of wine. But in this bar, in a village high in the Sicilian mountains, the game *patrùni e sutta* (master and vassal) is something more. The gestures, crude words, and arguments transform it from a simple pastime into a ritual. In this way, the men's humanity emerges powerfully, their experiences accompanied by satisfactions, hopes, disappointments, and habits. The director, originally from this area, returns with a different perspective and by learning to play, learns to recognize his land.



RESUNS

ECHI
ECHOES

CONCORSO
COMPETITION

Mantenere viva una lingua minoritaria significa resistere all'omologazione. I suoni del romancio, una delle quattro lingue ufficiali della Svizzera, si intonano all'armonia del paesaggio dei Grigioni e sono profondamente legati al mondo contadino, del quale rispecchiano l'identità e la cultura. Preservarne la poesia, la sonorità, i termini specifici è un mezzo per consegnare ai più giovani gli insegnamenti dei loro antenati, trasmettendo l'importanza di tutelare la cultura e la diversità.

Keeping alive a minority language signifies resisting standardisation. The sounds of Romansh, one of the four official languages of Switzerland, harmonise with the landscape of the Grisons and are deeply connected to the rural world, whose identity and culture they reflect. Preserving the poetry, sonority, and specific terms is a way of passing on to the young the teachings of their ancestors, transmitting in this way the importance of protecting one's culture and diversity.



ALINE SUTER
CÉLINE CARRIDROIT

Aline Suter (Ginevra 1982) ha studiato Storia del Cinema, Spagnolo e Lingue Retoromanze. Lavora come regista e documentarista. Céline Carridroit (Parigi 1982) ha studiato alla Haute École des Arts Appliqués di Ginevra e alla École du Doc di Lussas. Nel 2012 ha fondato la casa di produzione francese Les films de la caravane. Il loro documentario *Resuns* ha partecipato al Festival Visions du Réel e ha vinto il premio Genziana d'Argento al Trento Film Festival 2015.

Aline Suter (Geneva 1982) studied film history, Spanish, and retro-romance languages. She is a documentary filmmaker and director. Céline Carridroit (Paris 1982) studied at the Haute École des Arts Appliqués in Geneva and at the École du Doc in Lussas. In 2012 she founded the French production house, Les films de la caravane. Their documentary, *Resuns*, was shown at the Festival Visions du Réel and won the Genziana d'Argento at the Trento Film Festival in 2015.

51' / Svizzera Switzerland / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Earthling Productions
earthling-prod.net
resuns@earthling-prod.net

SUI MIEI PASSI, VIAGGIO NELL'ALTRO AFGHANISTAN

IN MY FOOTSTEPS, A JOURNEY TO THE OTHER AFGHANISTAN



ELOISE BARBIERI

Nata nel 1970, da anni si dedica alla passione per la montagna e l'alpinismo. Dal 2009, abbandonata la mansione nel campo del marketing, lavora a tempo pieno come film-maker indipendente. Ha realizzato *Nenet – I nomadi della tundra* (2008) e altri documentari dedicati alla montagna per la RAI Valle D'Aosta.

Born in 1970, for years she has devoted her energy to the mountains and Alpinism. Since 2009, after leaving a job in marketing, she has worked full time as an independent filmmaker. She made *Nenet – I nomadi della tundra* (2008) and other documentaries about the mountains for RAI Valle D'Aosta.

57' / Italia Italy / 2015
Documentario Documentary
Colore Color

Eloise Barbieri
eloise_barbieri@hotmail.com

Oltre i 4.000 metri, tra la neve e i ghiacci delle montagne del Wakhan in Afghanistan, vive il popolo nomade dei Kirghisi. Genti ancora al riparo dall'influenza e dai cambiamenti imposti dal mondo moderno. La loro vita nelle yurte scorre lenta, a stretto contatto con la Natura e con i ritmi del lavoro di pastori. Ospitali con i viaggiatori occidentali, accolgono ben volentieri la regista che per mesi vive con loro e attraverso la sua telecamera, con discrezione e semplicità, osserva e racconta le donne, i bambini, gli uomini, le carovane di cammelli, le distese innevate.

At more than 4000 metres, in the snow and ice of the Wakhan Mountains in Afghanistan, live the Kyrgyz nomads, a people who still live far from the changes and influence of the modern world. Their life in the yurts goes by slowly, in close contact with nature and with the rhythms of shepherds' work. Hospitable to Western visitors, they gladly host the director who lives with them for months, and with her video camera, with discretion and simplicity, observes and recounts the lives of the women, children, and men, their caravans of camels, and the snowy expanses.



TAU SERU

PICCOLO CAMPO DORATO SMALL YELLOW FIELD

CONCORSO
COMPETITION

Tra le brulle montagne dell'Himalaya solo la pastorizia permette di sopravvivere. Un giovane pastore trascorre le giornate con il padre e con il suo gregge con cui nasce un rapporto di affetto quasi simbiotico. L'eco della modernità è lontano, ma il suo fascino si ripresenta attraverso solitari veicoli che sfrecciano in lontananza, tra la polvere, spingendo a guardare oltre l'orizzonte e a far desiderare di viaggiare altrove.

In the barren Himalayas, only with sheep farming can one survive. A young shepherd spends his days with his father and his flock, with which he has formed a kind of symbiotic relationship. The echoes of modernity are far away, but its appeal recurs in the form of solitary vehicles that speed by in the dusty distance, pushing the youth to look beyond the horizon and making him desire to travel elsewhere.



RODD RATHJEN

Nato a Colbinabbin (Australia), ha studiato Film e Televisione al Victorian College of the Arts di Melbourne nel 2008. Con *Tau Seru* ha partecipato a numerosissimi festival internazionali (Cannes Critics Week 2013, Asia Pacific International Filmmaker Award, Sydney Film Festival) ed è stato premiato, tra gli altri, al Melbourne International Film Festival e al Cyprus International Film Festival.

Born in Colbinabbin (Australia), he studied film and television at Victorian College of the Arts in Melbourne in 2008. With *Tau Seru* he has participated in many international festivals, including the Cannes Critics Week 2013, Asia Pacific International Filmmaker Award, Sydney Film Festival, and won awards at the Melbourne International Film Festival and the Cyprus International Film Festival, among others.

8' / India, Australia / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Color

Rodd Rathjen
roddrathjen@gmail.com







**MONTAGNE ITALIANE
ITALIAN MOUNTAINS**

À LA MONTAGNE

ALLA MONTAGNA TO THE MOUNTAIN



ENRICO MONTROSSET

Nato nel 1972 ad Aosta, dove risiede, si è laureato in Filosofia. Dal 1999 lavora con la casa di produzione L'Eubage. Ha partecipato alla realizzazione di vari documentari, occupandosi in primis dell'aspetto sonoro, ma anche di regia (*RE: Afghanistan, À la montagne*). Ha collaborato all'organizzazione dei festival Strade del Cinema e Spazi d'Ascolto - Festival del Castello d'Intrud.

Born in 1972 in Aosta, where he now lives, he earned a degree in philosophy. Since 1999 he has worked with the production company, L'Eubage. He has participated in the making of various documentaries, above all in the area of sound, but also directing. (*RE: Afghanistan, À la montagne*). He collaborated on the organisation of the Strade del Cinema and Spazi d'Ascolto - Festival del Castello d'Intrud festivals.

73' / Italia Italy / 2015
Documentario Documentary
Colore Color

L'Eubage
leubage.com
video.leubage@gmail.com

La vita in alpeggio, scandita dal ritmo delle giornate d'estate, accompagnata dal rintocco dei campanacci e dalle sonorità del dialetto locale, sembra non essere mai cambiata. I prati punteggiati dei tenui colori dei fiori alpini ospitano ora, come un tempo, le mucche portate al pascolo nei mesi estivi. Ma se tutto sembra rimanere immutato, ogni cosa differisce nel mutare del tempo. Le stalle e i caseifici sono meccanizzati, i sentieri sono asfaltati; l'esperienza di un anziano casaro, maestro nella realizzazione della fontina di malga, è quasi destinata all'oblio ma viene salvata dal lavoro e dalla passione di un giovane immigrato. Solo pochi anziani sono rimasti ad apprezzare il fascino di questo soggiorno solitario tra i pascoli alpini.

Life in the mountain pastures, marked by the rhythm of summer days, and accompanied by the ringing of bells and the sounds of the local dialect, seems never to have changed. As always, the meadows, dotted with the soft colours of Alpine flowers, are home to the cows put out to pasture in the summer months. But although everything seems to stay the same, everything is different and changing over time. The stables and dairies are mechanized, the trails are paved; the experience of an elderly cheese maker, a master in the creation of mountain-produced Fontina cheese, seems destined for oblivion, but is saved by the work and passion of a young immigrant. Only a few elderly remain to appreciate the charm of this solitary life in the Alpine meadows.



ANIMATA RESISTENZA

ANIMATED RESISTANCE

MONTAGNE ITALIANE
ITALIAN MOUNTAINS

Un ritratto di Simone Massi, “animatore resistente”, che nell’epoca dell’animazione digitale resiste nel creare i suoi film, fotogramma per fotogramma, scavando la materia grezza per far emergere l’immagine, con la cura e il saper fare che rivelano le sue origini contadine. Il documentario è un tributo all’artista e ai suoi racconti, storie umili e dimenticate dalla Storia, che parlano della sua terra, dei suoi avi, degli antichi valori montanari. È sulle colline delle Marche che Simone Massi si racconta, con una riflessione disincantata sul perduto mondo contadino e con la memoria dei fatti della Resistenza accaduti lassù.

A portrait of Simone Massi, “resistant animator”, who in the era of digital animation continues to create his films, photogram by photogram, digging into raw material to make the images emerge, with care and skill that reveal his rural origins. This documentary is a tribute to the artist and his tales, humble stories forgotten by history that speak of his land, his ancestors, and the ancient values of the mountains. Simone Massi tells his stories from the hills of the Marches, with a disenchanting reflection on the lost rural world, and with the memory of the events of the Resistance that took place up here.



ALBERTO GIROTTO FRANCESCO MONTAGNER

Entrambi nati nel 1989 a Treviso, fanno parte e collaborano con l’associazione Fucina del Coràgo. Alberto Girotto, dopo il diploma presso la Libera Università del Cinema di Roma, si occupa della regia di video musicali. Ha realizzato il video della poesia *Piccola Cucina Cannibale* di Lello Voce, presentato a vari festival internazionali. Francesco Montagner, laureato in Economia e Management, si avvicina poi al cinema e al teatro. Dal 2013 studia all’Accademia FAMU di Praga.

Both filmmakers were born in 1989 in Treviso, and belong to the association, Fucina del Coràgo. Alberto Girotto, after earning a diploma from the Libera Università del Cinema in Rome, directed music videos. He made the video of the poem, *Piccola Cucina Cannibale* by Lello Voce, presented at various international festivals. Francesco Montagner, after earning a degree in economy and management, turned to cinema and theatre. In 2013 he began studies at FAMU International in Prague.

62' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Fucina del Coràgo
fucinadelcorago.eu
info@fucinadelcorago.eu



CONTADINI DI MONTAGNA

MOUNTAIN FARMERS



MICHELE TRENTINI

Nato a Rovereto nel 1974, si è laureato in Sociologia presso l'Università di Dresda con una tesi di taglio antropologico sul comunitarismo ecologista nella Germania Est. Svolge attività di ricerca e di documentazione utilizzando i metodi dell'antropologia visuale ed è autore di documentari, tra i quali *Furriadroxus* (2005), *Cheyenne, trent'anni* (2009), *Tre carnevali e ½* (2007), *Il canto scaltro* (2009) e *Carnival King of Europe* (2009).

Born in Rovereto in 1974, he earned a degree in sociology from the University of Dresden with a thesis on ecological communitarianism in Eastern Germany. He does research and documentation using methods taken from visual anthropology and is the author of documentaries, including *Furriadroxus* (2005), *Cheyenne, trent'anni* (2009), *Tre carnevali e ½* (2007), *Il canto scaltro* (2009) and *Carnival King of Europe* (2009).

74' / Italia Italy / 2015
Documentario Documentary
Colore Color

Trotzdem Film
micheletini@yahoo.de

Valle di Cembra, Trentino. In uno dei paesaggi più suggestivi dell'arco alpino, coltivato quasi esclusivamente a vigneto, i contadini raccontano in prima persona la storia di una valle che nell'agricoltura ha l'architrave della propria economia. Se i gesti dell'uomo tra i filari appaiono immutabili, i nuovi processi sembrano porre interrogativi sulle contraddizioni dell'agricoltura di montagna, dalla diversificazione colturale alla tutela del paesaggio. Attraverso un dialogo fra diverse generazioni emergono le continuità e le discontinuità, la capacità di rinnovare le tradizioni, le necessità di innestare su di esse nuove conoscenze e nuove tecniche, l'urgenza di definire una strategia di sviluppo sostenibile per l'intera valle. Rare immagini d'archivio affiancate a quelle di oggi, narrano il lavoro dell'uomo e il ritmo delle stagioni.

Valle di Cembra, Trentino. In one of the most evocative landscapes in the Alps, cultivated almost exclusively with grape vines, farmers tell the story of a valley where agriculture forms the cornerstone of the economy. If the gestures of men between the planted rows appear immutable, the new procedures seem to question the contradictions of mountain agriculture, from crop diversification to protection of the landscape. A conversation amongst various generations reveals continuities and discontinuities, as well as the ability to renew traditions and the need to graft onto these new understanding and techniques, as well as the urgency to define a sustainable strategy for the entire valley. Rare archival images juxtapose with modern ones to narrate the work of man and the rhythm of the seasons.



HABITAT - NOTE PERSONALI

HABITAT - PERSONAL NOTES

MONTAGNE ITALIANE
ITALIAN MOUNTAINS

Un film sulla città dell'Aquila dopo il terremoto, evento catastrofico diventato per molti esperienza duratura e quotidiana. Un luogo non luogo che sopravvive come spazio straniante, senza struttura, senza radici. Emiliano Dante segue, per i cinque anni successivi alla tragedia, gli ex compagni di tenda Alessio e Paolo. Il primo è uno squatter divenuto agente immobiliare, l'altro era un proprietario di immobili che ora, senza più nulla da affittare, si dedica alla pittura. Uno sguardo personale sulla realtà alienante del progetto C.A.S.E. Una narrazione cupa di uno spaesamento umano e territoriale.

A film about the city of L'Aquila after the earthquake, a catastrophic event that for many became a lasting, daily experience: a non-place that survives as an alienating space, without structure, without roots. For five years after the tragedy, Emiliano Dante documented his former tent mates, Alessio and Paolo. The former is a squatter who became a realtor, the latter was a property owner who, finding himself with nothing left to lease, devotes himself to painting. This is a personal look at the alienating reality of the C.A.S.E. project, a bleak narration of human and territorial displacement.



EMILIANO DANTE

Nato a L'Aquila nel 1974, insegna Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Cassino e all'Università dell'Aquila. Ha diretto il Festival del Documentario d'Abruzzo di Pescara. Si è formato come fotografo ed è approdato al cinema dopo esperienze di pittura, teatro e musica. Ha esordito come regista nel 2003 con la serie di cortometraggi *The Home Sequence Series*.

Born in L'Aquila in 1974, he teaches the history of contemporary art at the Università di Cassino and the Università dell'Aquila. He directed the Festival del Documentario d'Abruzzo in Pescara. He began as a photographer and started working in film after experiences in the worlds of painting, theatre, and music. He made his directing debut in 2003 with a series of short films, *The Home Sequence Series*.



55' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Dansacro
dansacro.org
segreteria@dansacro.org

IL MATTINO SORGE A EST

MORNING RISES IN THE EAST



STEFANO TAGLIAFERRI

Stefano Tagliaferri è nato a Lecco nel 1978. Dopo il diploma in fotografia all'Istituto Europeo di Design di Milano, lavora come assistente e postproduttore in studi fotografici e agenzie pubblicitarie. Durante un seminario di sceneggiatura scopre il piacere per la scrittura e nel 2012 si diverte a fondere le sue due passioni, producendo il mediometraggio *Ora cammina con me*.

Stefano Tagliaferri was born in Lecco in 1978. After earning a diploma in photography from the Istituto Europeo di Design in Milan, he worked as an assistant and in post-production in various photo studios and advertising agencies. During a screenwriting seminar, he discovered a love for writing and in 2012 united his two passions by producing the mid-length film, *Ora cammina con me*.

93' / Italia Italy / 2014
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Associazione Culturale Il Corno
ilcorno.net
ilcorno@ilcorno.net

Primavera 1895. Il ricco e strafottente Menà, di professione bergamino, giunge in Val Gerola con la speranza di trovare una donna. Porta sempre con sé un consistente gruzzolo di denaro. Un gruppo di muratori prepara un piano per derubarlo. Nella faccenda viene coinvolta una donna che ha il compito di avvicinare l'uomo, proporsi in moglie e agevolare la rapina. Ma l'incontro della donna con Menà orienterà la vicenda verso un dramma inevitabile. Girato interamente a Premana, il film è interpretato in dialetto da attori e attrici del paese.

Spring 1895. The rich and arrogant Menà, a dairy farmer by profession, reaches the Val Gerola with the hope of finding a woman. He always carries with him a large sum of money. A group of labourers devise a scheme to rob him. Involved in this plan is a woman whose role is to get close to him, propose herself as his wife, and facilitate the robbery. But the woman's meeting with Menà will turn the events toward an inevitable drama. Filmed entirely in Premana, the film is interpreted in the local dialect by actors from the town.



THE TIN HAT

IL CAPPELLO DI LATTA

«In ogni battaglia i primi a essere soggiogati sono gli occhi». Da questo assunto di Tacito prende avvio la rielaborazione di riprese amatoriali originali in 8 e 35 mm evocanti scene di guerra. I filmati, sovrapposti, sovraesposti, ingranditi e deformati da lenti e giochi di luce, sono talvolta privi del sonoro e catalizzano lo sguardo dell'osservatore, portandolo a riflettere sui dettagli e a riassaporare il fascino dell'indefinito nell'epoca dell'alta definizione.

"In every combat, the eyes are the first part subdued". Taking Tacitus' premise as his starting point, the director creates an optical-visual reworking of amateur footage in 8 and 35 mm evoking scenes of war. This footage-overlapped, overexposed, enlarged and deformed with lenses and the play of light-at times has no soundtrack, but captures our attention with images alone, leading us to reflect on the details and enjoy the charms of the undefined, in this era of high definition.



MONTAGNE ITALIANE
ITALIAN MOUNTAINS



GIUSEPPE BOCCASSINI

Nato a Terlizzi nel 1979, vive e lavora a Berlino. Laureato al D.A.M.S. dell'Università di Bologna, si è specializzato in regia con un master presso Cinecittà. Ha diretto cinque film sperimentali, con i quali ha partecipato a vari festival internazionali. Con *The Tin Hat* ha partecipato al Festival del Cinema Europeo di Lecce, al Trento Film Festival e al Valdarno Cinema Fedic.

Born in Terlizzi in 1979, he lives and works in Berlin. After earning a degree from the D.A.M.S. at the Università di Bologna, he specialised in directing with a masters from Cinecittà. He has directed five experimental films, which he has taken to numerous international festivals. With *The Tin Hat* he participated in the Festival del Cinema Europeo in Lecce, the Trento Film Festival and the Valdarno Cinema Fedic.

15' / Italia, Germania Italy, Germany / 2014
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

Giuseppe Boccassini
g.boccassini@gmail.com





FFDL+

¡YO TE QUIERO!

IO TI VOGLIO!
I WANT YOU!



NICOLAS CONTE

8' / Argentina / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

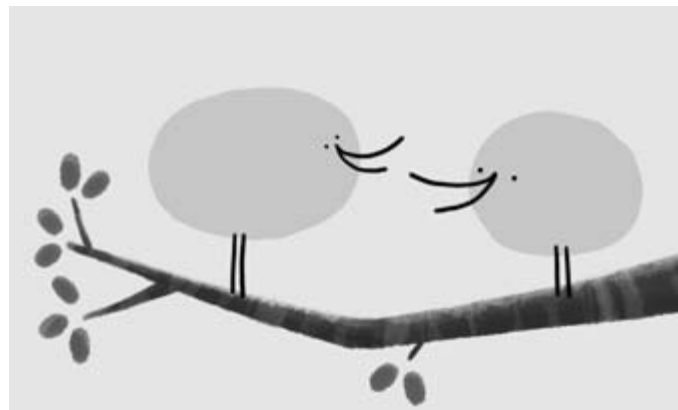
Sulla strada di ritorno da scuola, un bambino trova un piccolo cavallo che sembra abbandonato. Il bambino pensa di poter tenere il nuovo amico, ma non sa che l'animale sta aspettando il suo vero padrone.

On the road home from school, a boy finds a little horse that appears to be abandoned. The child thinks he can keep his new friend, but he doesn't realise that the horse is awaiting his true master.

Nicolás Conte
shortsfit@gmail.com

BALLOON BIRDS

UCCELLI PALLONE



MARJOLAINE PERRETEEN

1' / Svizzera Switzerland / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Due rotondi passerotti, un po' troppo in carne, si incontrano su un ramo e aspettano il terzo amico, ma...

Two round sparrows, a bit too chubby, meet on a branch and await a third friend, but...

Nadasdy Film
nadasdyfilm.ch
info@nadasdyfilm.ch

CARNITAS

COSTOLETTA
PORK CHOPS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



BÁRBARA MIRYAM BALSATEGUI TOVAR

15' / Messico Mexico / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

La solitudine di Valentina è addolcita solo dalla compagnia di un'amica immaginaria, finché non arriva Costoletta, un maialino destinato alla cena di Natale. Ma l'amicizia della bambina lo salverà.

The company of an imaginary friend lessens Valentina's solitude until the arrival of Pork Chops, a little pig destined for the Christmas dinner table. But the girl's friendship will save him.

IMCINE

imcine.gob.mx
internacional@imcine.gob.mx

CHUZHROY SREDI AISBERGOV

UNO STRANIERO FRA GLI ICEBERG
A STRANGER AMONG ICEBERGS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ANDREY SOKOLOV

13' / Russia / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Il galletto, un po' per caso un po' per fortuna, si ritrova a crescere fra i pinguini. Tra lezioni di nuoto e lotte furiose con orche e foche, infine l'amore riesce a cancellare le differenze.

The cockerel, a bit due to chance and a bit to fortune, finds himself growing up amongst penguins. After swimming lessons and furious battles between killer whales and sea lions, in the end love cancels the differences.

Souzmultfilm

pogonjalo80@mail.ru

DAS HUHN AUF MEINER SCHMUSEDECKE

LA GALLINA SULLA MIA COPERTINA
PATCHWORK CHICKEN



ANGELA STEFFEN, ANDREA DEPERT

3' / Germania Germany / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Che cosa succede su questa coperta? Tutti gli animali che ci vivono stanno bene, solo la gallina ha un problema: l'uovo è incastrato! L'aiuteranno i suoi amici a trovare una soluzione?

What's happening on this blanket? All of the animals who live here are fine; only the chicken has a problem: her egg is stuck! Will her friends help her to find a solution?

Studio Film Bilder
filmbilder.de
studio@filmbilder.de

DONDURMA

GELATO
ICE CREAM

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



SERHAT KARAASLAN

16' / Turchia Turkey / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Un venditore di gelato arriva nel villaggio dove vive Rojhat. I bambini gli portano tutto ciò che trovano a casa pur di comprarsi un cono. La mamma di Rojhat è povera, ma niente può mettersi fra un bambino e il suo gelato.

An ice cream vendor arrives in the village where Rojhat lives. The children bring him everything they find in their houses in order to buy themselves a cone. Rojhat's mother is poor, but nothing can come between a child and his ice cream.

+90 Film Production
plus90film.com
serhadkaraaslan@gmail.com

FOUL

FOLLE

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



RUNE DENSTAD LANGLO

6' / Norvegia Norway / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

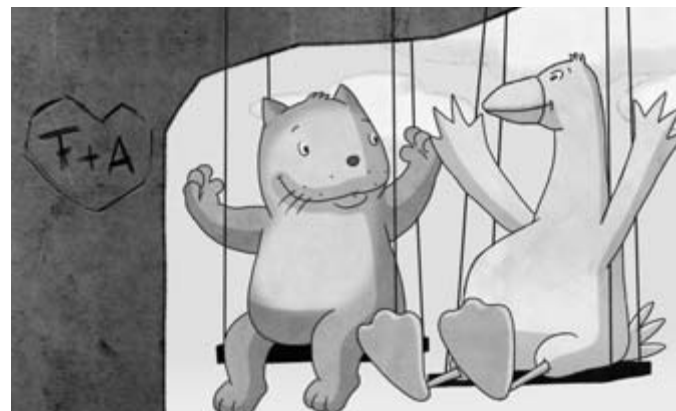
Essere un bambino può essere dura, soprattutto se non fai parte del branco. Una ragazzina affronta le asprezze quotidiane dell'inverno norvegese, in un ritratto umoristico e melanconico di una giornata qualunque.

Being a child can be difficult, especially if you're not part of the pack. A young girl faces the daily harshness of the Norwegian winter, in a humorous and melancholy portrait of a typical day.

Spætt Film
Spaett.no
havard@spaett.no

FRED & ANABEL

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



RALF KUKULA

8' / Germania Germany / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Una strana e bellissima amicizia fra un'oca che si chiama Anabel e un gatto di nome Fred. Ma cos'accadrà quando, arrivato l'inverno, l'oca dovrà migrare verso le terre calde?

A strange and wonderful friendship exists between a goose named Anabel and a cat called Fred. But what will happen when winter comes and the goose must migrate to warmer climes?

Balance Film
balancefilm.de
info@balancefilm.de

LA FONTE

FARE THEE WELL



MATTIA VENTURI

9' / Italia Italy / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

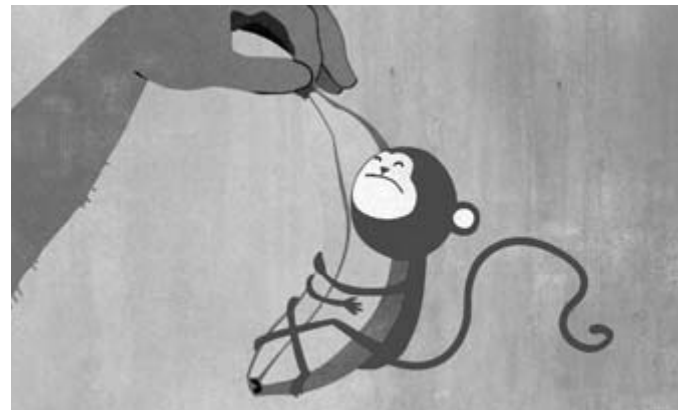
All'unica fonte nel raggio di chilometri, lo svogliato lupetto Filippo deve riempire le borracce del campo scout e Rodolfo un'enorme tanica. Chi dei due riuscirà ad accaparrarsi le poche gocce d'acqua?

At the only source for miles around, the lazy cub scout, Filippo, must fill the scout camp's water bottles and Rodolfo must fill an enormous tank. Which of the two will succeed in getting the few drops of water?

Scuola Holden
lafontefilm@gmail.com

LA LOI DU PLUS FORT

LA LEGGE DEL PIÙ FORTE
SURVIVAL OF THE FITTEST



PASCALE HECQUET

6' / Francia Belgio France Belgium / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Due scimmie lottano per raggiungere un'enorme banana. Chi avrà la meglio? La più grande o la più piccola?

Two monkeys fight to reach an enormous banana. Who will win out? The bigger or the smaller?

Les films du Nord
info@euroanima.net

MORGENFUGL OG MURMELDYR PÅ VINTERFERIE

L'UCCELLO DEL MATTINO E LA MARMOTTA
IN VACANZA INVERNALE
MORNINGBIRD AND MURMELTON ON
WINTER HOLIDAY

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ANNETTE SAUGESTAD HELLAND

16' / Norvegia Norway / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

È estate. Piove e Mathilde si stufa: se fosse inverno almeno ci sarebbe la neve! Per fortuna i suoi amici sono abbastanza piccoli da partire subito per una strana vacanza nel freezer.

It's summertime. It's raining and Mathilde is bored: if it were winter, at least there would be snow! Fortunately, her friends are small enough to take off right away for a strange vacation in the freezer!

Mikrofilm
mikrofilm.no
post@mikrofilm.no

ODDBOD, UN DRÔLE DE COCO

ODDBOD, UN PINGUINO BIZZARRO
ODDBOD, AN ODD CUSTOMER

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



22 BAMBINI 22 CHILDREN

6' / Belgio Belgium / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Il pulcino Oddbod è casualmente nato in una famiglia di pinguini. Per lui è difficile imparare a nuotare e a pescare nell'acqua gelida come suo fratello e sua sorella.

By chance, the little chick Oddbod was born into a family of penguins. It is difficult for him to learn to swim and fish in the gelid water like his brother and sister.

Camera-etc
camera-etc.be
dimitri.kimplaire@camera-etc.be

ORISPEAUX

STRACCI
FADED FINERY



SONIA GERBEAUD, MATHIAS DE PANAFIEU

10' / Francia France / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Una bambina fa amicizia con un branco di coyote, ma la ferocia dei suoi compaesani mette presto fine a questa relazione. Lei dimostrerà che è possibile indossare i panni (e la pelle!) altrui.

A little girl befriends a pack of coyotes, but the ferocity of her co-villagers quickly puts an end to their relationship. She will demonstrate that it's possible to step into the shoes (and skin!) of others.

25 Films
25films.fr
distribution@25films.fr

OTTENKI SEROGO

OMBRE DI GRIGIO
SHADES OF GRAY



ALEXANDRA AVERYANOVA

6' / Russia / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

San Pietroburgo. La neve imbianca la città. Due bambini si incontrano alla stazione ferroviaria ma vengono subito separati. Solo dopo vent'anni il destino li farà incontrare di nuovo dove si erano visti la prima volta.

Saint Petersburg. Snow blankets the city. Two children meet at the train station, but are soon separated. Only after twenty years will destiny allow them to encounter one another again, where they met the first time.

KinoMelnista
aav@pistem.net

ROTKÄPPCHEN, DACKEL UND DER WOLF

CAPPUCETTO ROSSO,
IL BASSOTTO E IL LUPO
LITTLE RED RIDING HOOD,
DACHSHUND AND THE WOLF



BRITT DUNSE

16' / Germania Germany / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

La celebre fiaba dei fratelli Grimm raccontata nella lingua dei segni tedesca. Nel mondo di questo Cappuccetto Rosso anche le case e gli alberi parlano la lingua dei segni.

The celebrated fable by the Brothers Grimm is recounted here in German sign language. In the world of this Little Red Riding Hood, even the houses and trees communicate using sign language.

Britt Dunse
brittdunse.de
hallo@brittdunse.de

THE VAST LANDSCAPE - PORCELAIN STORIES

IL VASTO PAESAGGIO -
STORIE DI PORCELLANA

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



LEA VIDAKOVIĆ

11' / Croazia Croatia / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Un cacciatore di volpi, una venditrice di porcellane, due scienziati, una foca, un ragazzo con un carillon: personaggi chiusi nella loro stanza, in un vasto e desolato paesaggio.

A fox hunter, a porcelain vendor, two scientists, a seal, a boy with a music box: six characters closed in their rooms, in a vast and desolate landscape.

AKC Attack!
attack.hr
skomdra@gmail.com

TIMBER

LEGNNAME

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



NILS HEDINGER

5' / Svizzera Switzerland / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Un gruppo di tronchi si trova in un deserto di ghiaccio. Fa molto freddo e i tronchi si sentono gelare. Vorrebbero accendere un fuoco, ma l'unico carburante a disposizione è proprio il loro corpo.

A group of logs meets in an icy desert. It's very cold and they are freezing. They want to light a fire, but the only fuel available is their own bodies.

Prêt-à-tourner
pretatourner.ch
lgeissmann@pretatourner.ch

ZEBRA



JULIA OCKER

3' / Germania Germany / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

La povera zebra va a sbattere contro un albero e perde le sue strisce. Infuriata, inizia a correre qua e là, ma non sarà la fine della sua giornata sfortunata.

The poor zebra bumps up against a tree and loses his stripes. Furious, he begins running to and fro, but this will not be the end of his unlucky day.

Studio Film Bilder
filmbilder.de
studio@filmbilder.de

ZRŮDIČKA

IL PICCOLO MOSTRO THE LITTLE FREAK

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



IVETA KOTAČKOVÁ

6' / Repubblica Ceca Czech Republic / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Una storia di lotta, di coraggio, di eroismo. Il piccolo mostro combatte contro i pregiudizi, le ossessioni, i fraintendimenti, l'intolleranza. Una fiaba con un vero lieto fine.

A story of combat, courage, and heroism, in which the little monster battles against prejudice, obsessions, misunderstandings, and intolerance. A fable with a truly happy ending.

Tomas Bata University
utb.cz
animatfmk@gmail.com

UN FILM DI
**PIER PAOLO
PASOLINI**

EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO



PORCILE

CON **PIERRE CLEMENTI** • **JEAN PIERRE LEAUD**
ALBERTO LIONELLO • **UGO TOGNAZZI**
ANNE WIAZEMSKY • **MARGHERITA LOZANO** • **MARCO FERRERI**
FRANCO CITTI • **NINETTO DAVOLI** • PRODOTTO DA **GIAN VITTORIO BALDI**

COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE:
"I FILM DELL'ORSO" - "I.D.I. CINEMATOGRAFICA" - "I.N.D.I.E.F." - "C.A.P.A.C." DI PARIGI.



EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS

Omaggio ai vulcani Homage to volcanos

«Quando guardo una montagna aspetto sempre che si trasformi in vulcano» scrisse Italo Svevo. Fosse che di fronte a una montagna ci aspettiamo tutti un segno di vita, una dimostrazione di forza, perfino di devastazione? Il vulcano è la montagna viva: si muove, si trasforma, fa rumore, parla. E come tutti gli esseri viventi è imprevedibile e incontrollabile. Il suo è il respiro della terra, mette in comunicazione con il sottosuolo e sfida il cielo. Ci dice, infine, della precarietà e vulnerabilità dell'Uomo che nulla può e si arrende di fronte a tanta energia della Natura.

Montagna per eccellenza, dunque. E il Film Festival della Lessinia non poteva, nel suo percorso tematico annuale, non dedicarle un omaggio con una retrospettiva che prende avvio dallo stupendo film guatemalteco di Jayro Bustamante, *Ixcanul*, vincitore dell'Orso d'Argento alla Berlinale 2015. Qui il vulcano è presenza oppressiva e rassicurante insieme, che muove dentro i sentimenti e i desideri di chi vive ai suoi piedi, secondo consuetudini ancestrali. Non è nuova questa presenza fisica e spirituale dei vulcani nella vita delle persone che vi hanno a che fare. Già lo avevano sperimentato Roberto Rossellini, Anna Magnani e Ingrid Bergman che, sotto diversi vulcani, consumarono un tormentato triangolo amoroso sui set di *Stromboli – Terra di Dio* e di *Vulcano*. Due sfortunati classici del cinema italiano, uniti dal fascino distruttivo delle due isole e dei due vulcani che fanno da sfondo a due vicende parallele. Altra atmosfera, ma sempre appesa all'inquietudine della vita sotto il vulcano, è quella che si respira nel piccolo capolavoro di Vittorio De Seta, *Isole di fuoco*, giustamente premiato come miglior documentario al Festival di Cannes del 1955. Il maestro del documentario italiano approda con noi, suoi spettatori, all'isola vulcanica delle Eolie. Qui si scopre che vita e morte

“When I look at a mountain, I always expect it to transform into a volcano”, wrote Italo Svevo. Perhaps, facing a mountain, we all expect a sign of life, a show of force, even devastation? A volcano is the living mountain: it moves, transforms, makes noise, and speaks. And like all living things, it is unpredictable and uncontrollable. Its breath is that of the Earth, it communicates with the subsoil and challenges the sky. It tells us, finally, of the precariousness and vulnerability of Man, who is powerless before so much energy from Nature.

It is the mountain *par excellence*, therefore. And so it is logical that the Film Festival della Lessinia has chosen the volcano as its annual theme for this edition, paying it homage with a retrospective that begins with the extraordinary Guatemalan film by Jayro Bustamante, *Ixcanul*, winner of the Silver Bear at the 2015 Berlinale. Here the volcano is both an oppressive and reassuring presence, which moves within the feelings and desires of those who reside at its foot, according to ancestral customs. This physical and spiritual presence of volcanoes in the lives of people who interact with them is nothing new. Deeply affected by them in the past were Roberto Rossellini, Anna Magnani and Ingrid Bergman, the protagonists, under various volcanoes, of a tormented love triangle on the sets of *Stromboli – Terra di Dio* and *Vulcano*, two unlucky classics of Italian cinema united by the destructive attractiveness of the two islands and the two volcanoes that form the backdrop for these parallel stories. A different atmosphere, but again hanging on the unsettled feeling of life under the volcano, is that of Vittorio De Seta's minor masterpiece, *Isole di fuoco*, rightly named best documentary at the Cannes Film Festival in 1955. The master of Italian documentary film lands with us, his audience, on the volcanic island of the Aeolians. Here



sono regolati da mare e lava. È la Natura, ancora, implacabile. La stessa che spinge il protagonista del secondo episodio di *Porcile*, il controverso e sconvolgente film di Pier Paolo Pasolini, a diventare cannibale sulle scabre e inospitali pendici dell'Etna.

Abbiamo esplorato sguardi diversi nello scegliere i film di questa sezione, proponendo con *Das Herz des Stromboli* anche quello di un giovane regista di film d'animazione tedesco, Tobias Deicke, che si confronta con l'eruzione del 1930. Non poteva mancare poi lo sguardo diretto degli esploratori Maurice e Katia Krafft, protagonisti del documentario *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre* di Maryse Bergonzat. I due ci portano sull'orlo dei crateri, dove par di sentire l'odore di zolfo, la grandine dei lapilli, il calore della lava fumante. Impressionante e vero, come la morte dei protagonisti sulle pendici di uno dei vulcani che stavano esplorando, in Giappone. Non di meno Werner Herzog volle avvicinarsi alla potenza del "gigante", documentando con *La Soufrière*, uno dei suoi documentari meno conosciuti, l'inutile e patetico tentativo di sfidare la potenza del grande vulcano di Guadalupe. La resa di fronte al desiderio di documentare l'impossibile. Azzardo e fatica. E fatalismo, come quello proverbiale dei napoletani che sotto il Vesuvio vivono da sempre, in attesa dell'evento catastrofico che potrebbe mettere fine a ogni cosa. Così lo racconta Gianfranco Pannone nel suo *Sul vulcano*. Gente che si aspetta che quella montagna si trasformi, un giorno, in un vulcano.

we learn that life and death are regulated by the sea, and by lava. It is Nature, once again, unstoppable. The same element drives the protagonist of the second episode of *Porcile*, the controversial and disturbing film by Pier Paolo Pasolini, to cannibalism on the rugged, inhospitable slopes of Etna.

In choosing the films for this section, we have explored various visions. With *Das Herz des Stromboli*, we see that of a young German animator and director, Tobias Deicke, whose subject is the eruption of 1930. We could not leave out the first-hand experience of the explorers Maurice and Katia Krafft, protagonists of the documentary *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre* by Maryse Bergonzat. The two take us to the rim of craters, where we can almost smell the sulphur, hear the hail of stones and feel the heat of the smoking lava: striking and true, like the sad demise of the couple on the slopes of one of the volcanoes they were exploring, in Japan. No less is Werner Herzog, who in one of his lesser-known films, *La Soufrière*, shows us the power of the "giant" and the useless, pathetic attempt to challenge the force of the great volcano of Guadalupe, and surrender in the face of the desire to document the impossible. Risk and effort, and resignation: like the proverbial fatalism of Neapolitans who have always lived under Vesuvius, waiting for the catastrophic event that could put an end to everything. Gianfranco Pannone recounts this in his film, *Sul Vulcano*, in which people expect that the mountain will, one day, turn into a volcano.

DAS HERZ DES STROMBOLI

IL CUORE DELLO STROMBOLI THE HEART OF STROMBOLI



TOBIAS DEICKE

Nato a Berlino dove ha studiato all'Università der Künste, si è diplomato in Animazione alla Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf di Potsdam con un dottorato all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. *Das Herz des Stromboli* è il suo film di debutto. È illustratore, sceneggiatore e autore di video-installazioni.

Born in Berlin where he studied at the Universität der Künste, he earned a degree in animation from the Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf in Potsdam and a doctorate from the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan. *Das Herz des Stromboli* is his debut film. He is an illustrator, screenwriter, and author of video installations.

8' / Germania Germany / 2012
Animazione Animation
Colore Color

Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf
filmuniversitaet.de
c.marx@filmuniversitaet.de

Un'eruzione minaccia il villaggio di Ginostra, nella parte sud-ovest dell'isola di Stromboli. Il salvataggio degli abitanti del paese ha del miracoloso. Il regista lo racconta con una fiction animata. Il film è ispirato a fatti realmente accaduti durante l'eruzione dell'11 settembre 1930.

An eruption threatens the village of Ginostra, in the southwest part of the island of Stromboli. The townspeople are miraculously rescued. The director tells this story with a fictionalised animated film, inspired by events that truly occurred during the eruption of September 11, 1930.



ISOLE DI FUOCO

ISLANDS OF FIRE

Un approdo sull'isola di Vulcano alle prime luci dell'alba di una mattina d'inverno. Il canto triste, il rumore del battello. L'isola si risveglia, ma un lampo annuncia il temporale e dal cratere si scatenano fumo, lava e lapilli verso il cielo.

A landing on the island of Vulcano at the first break of dawn on a winter morning: the sad song, the sound of the boat. The island awakens, but a flash of lightening announces a storm and the crater unleashes smoke, lava, and lapilli into the sky.



EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS



VITTORIO DE SETA

Nato a Palermo nel 1923, intraprende gli studi di architettura per poi diventare aiuto regista di Mario Chiari e Jean-Paul Le Chanois. Negli anni Cinquanta realizza documentari ambientati principalmente in Sicilia, Sardegna e Calabria. *Isole di fuoco* viene premiato nel 1955 al Festival di Cannes. Presenta il suo primo lungometraggio, *Banditi a Orgosolo*, alla Mostra del Cinema di Venezia in 1961, dove vince il premio per il miglior film d'esordio. La sua ultima opera, *Lettere dal Sahara*, partecipa fuori concorso allo stesso festival.

Born in Palermo in 1923, he began studying architecture and then became assistant director to Mario Chiari and Jean-Paul Le Chanois. In the 1950s he made documentaries set mainly in Sicily, Sardinia and Calabria. *Isole di fuoco* was awarded a prize at the 1955 Festival de Cannes. His first feature film, *Banditi a Orgosolo*, won the award for best debut film at the Mostra del Cinema di Venezia in 1961. His final work, *Lettere dal Sahara*, was screened out of competition in 2006 at the same festival.

11' / Italia Italy / 1954
Documentario Documentary
Colore Color

Cineteca di Bologna
cineteca.bologna.it
Carmen.Accaputo@cineteca.bologna.it

IXCANUL

IXCANUL - VULCANO IXCANUL - VOLCANO



JAYRO BUSTAMANTE

Nato e cresciuto nella regione dei Kaqchikel, ha studiato Comunicazione all'Università di San Carlos in Guatemala e poi Regia al Conservatoire Libre du Cinéma Français a Parigi. Dopo aver girato cortometraggi e documentari, torna nella sua terra d'origine per girare *Ixcánul* con cui vince l'Orso d'Argento alla Berlinale 2015.

Born and raised in the Kaqchikel region, he studied communication at the Universidad de San Carlos de Guatemala and then directing at the Conservatoire Libre du Cinéma Français in Paris. After making shorts and documentaries, he returned to his native land to film *Ixcánul*, which won the Silver Bear at the 2015 Berlinale.

93' / Guatemala Guatemala / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Parthénos
parthenosdistribuzione.com

María è una ragazza di diciassette anni dell'etnia maya dei Kaqchikel, in Guatemala. Vive con i genitori in una piantagione di caffè alle pendici di un vulcano attivo. La sua vita è scandita da credenze ancestrali e tradizioni, all'ombra inquietante del vulcano. Il destino di María sembra segnato: a breve l'aspetta un matrimonio combinato con Ignacio, il supervisore della piantagione. Ma la ragazza ama Pepe, un giovane raccogliitore di caffè, con cui sogna di fuggire negli Stati Uniti. María lo seduce, ma dopo promesse e incontri clandestini Pepe se ne va e la abbandona incinta al suo destino.

María is a girl of seventeen of Mayan ethnicity who lives with her parents in the Kaqchikel area of Guatemala, on a coffee farm on the slopes of an active volcano. Her life is marked by ancestral beliefs and traditions, in the unsettling shadow of this presence. María's future seems decided: soon, an arranged marriage to Ignacio, the plantation supervisor, awaits her. But the girl loves Pepe, a young coffee harvester, with whom she dreams of a future in the United States. María seduces him, but after promises and secret encounters, Pepe goes away and leaves her, pregnant, to her destiny.



LA SOUFRIÈRE

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

Un'eruzione vulcanica minaccia Guadalupa, nelle Antille Francesi. I 75.000 abitanti dell'isola vengono evacuati ma un contadino si rifiuta di lasciare la sua casa. Herzog e la sua troupe partono per documentare, sfidando la potenza primordiale del vulcano La Grande Soufrière. Li accoglie nell'isola uno scenario desolante: nelle case i segni della fuga improvvisa, per strada gli animali scesi dalla montagna in cerca di cibo. La troupe risale le valli fino a incontrare il contadino che, appisolato fra le sue bestie, risponde di non temere ciò che Dio ha riservato per lui e infine canticchia una canzone. Intanto le previsioni dei vulcanologi sono smentite, il vulcano non erutta e la gente può tornare alle proprie case.

A volcanic eruption threatens Guadalupe, in the French Antilles. The 75,000 inhabitants of the island are evacuated, but a farmer refuses to leave his home. Herzog and his crew depart to document the event, defying the primordial power of the volcano, La Grande Soufrière. A desolate scene awaits them on the island: in the houses, signs of sudden escape, and in the streets, animals that descended from the mountain in search of food. The crew climbs up the valley to meet the farmer who, napping amongst his animals, tells them not to fear what God has planned for him, and finally he sings a song. Meanwhile, the forecasts of the volcanologists are disproved; the volcano does not erupt and the people can return to their homes.



WERNER HERZOG

Nato a Monaco nel 1942, è cresciuto in un piccolo villaggio della Baviera e ha trascorso la sua infanzia senza mai vedere un film. Ha girato il suo primo film a diciannove anni, al quale sono seguiti più di cinquanta titoli tra film e documentari che gli hanno dato fama mondiale. Di lui il Film Festival della Lessinia ha già proposto *Grizzly Man*, *Fitzcarraldo*, *Kalachakra*, *la ruota del tempo*, *Cave of Forgotten Dreams*.

Born in Munich in 1942, he grew up in a small village in Bavaria and during his childhood never saw a film. He made his first at nineteen, following this with more than fifty titles, between films and documentaries, which earned him worldwide fame. In past editions, the Film Festival della Lessinia has screened *Grizzly Man*, *Fitzcarraldo*, *Kalachakra*, *la ruota del tempo*, and *Cave of Forgotten Dreams*.



30' / Germania Germany / 1977
Documentario Documentary
Colore Color

Ripley's Film
ripleysfilm.it
e.camillo@ripleysfilm.it

MAURICE ET KATIA KRAFFT. AU RYTHME DE LA TERRE

MAURICE E KATIA KRAFFT. AL RITMO DELLA TERRA
MAURICE AND KATIA KRAFFT. AT THE RHYTHM OF THE EARTH



MARYSE BERGONZAT

Autrice e regista, si è diplomata all'Università de Toulouse Le Mirail in Studi Superiori Audiovisivi. Ha lavorato come produttrice e presentatrice della trasmissione *Pyrénées-Pirineos* di France 3. Con il documentario *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre* ha vinto prestigiosi riconoscimenti tra cui la Genziana d'Argento al Trento Film Festival.

An author and director, she earned a degree from the Université de Toulouse Le Mirail in advanced audio-visual studies. She has worked as both a producer and host of the transmission, *Pyrénées-Pirineos* on France 3. With the documentary *Maurice et Katia Krafft. Au rythme de la terre* she has won prestigious prizes including the Genziana d'Argento at the Trento Film Festival.

91' / Francia France / 1995
Documentario Documentary
Colore Color

Maryse Bergonzat
maryse.bergonzat@gmail.com

Un omaggio alla vita degli esploratori Krafft, rinomati vulcanologi di fama internazionale. Una coppia di scienziati uniti dal desiderio di far progredire la conoscenza dei vulcani e di contribuire a salvare vite umane. Ma proprio questa passione, che li portò a esplorare quasi 150 vulcani in tutto il pianeta, fu la causa della loro morte, travolti da una nuvola di gas del vulcano Unzen in Giappone nel 1991. Il documentario ripercorre le esplorazioni dei due scienziati che erano anche cineasti e fotografi. Con le loro spettacolari immagini ci conducono a pochi metri dai crateri dei più importanti vulcani attivi del mondo.

A tribute to the lives of the explorers Maurice and Katia Krafft, acclaimed volcanologists of worldwide fame: this pair of scientists was united by the desire to advance our understanding of volcanoes and contribute to saving human lives. Yet it was this passion, which led them to explore volcanoes in nearly 150 countries around the globe, that ultimately caused their deaths when they were overwhelmed by a cloud of gas from the Unzen volcano in Japan, in 1991. The documentary traces the explorations of the scientist couple, who were also filmmakers and photographers. With their spectacular images, they bring us within a few metres of the craters of the most important active volcanoes in the world.



PORCILE

PIG STY

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

Controverso, scandaloso, fortemente discusso, il film *Porcile* di Pier Paolo Pasolini indaga il rapporto tra genitori e figli e le conseguenze della disobbedienza di quest'ultimi. Il film è composto da due episodi. Il primo è ambientato in Germania negli anni Sessanta. Un ricco rampollo rifiuta l'invito del padre a sposare una ragazza e nasconde il suo segreto amore per gli animali, con i quali nella stalla si concede a rapporti anali. Il secondo episodio è ambientato sulle pendici dell'Etna dove un uomo si aggira mangiando insetti, piccoli animali e infine la carne umana di un soldato che riesce a uccidere e ad arrostitire nella bocca infuocata del vulcano. Diventerà cannibale fino a venire catturato e fatto divorare da cani randagi.

Controversial, scandalous, and hotly debated, Pier Paolo Pasolini's *Porcile* investigates the relationship between parents and children and the consequences of disobedience of the latter. The film consists of two episodes. The first is set in Germany in the 1960s. A wealthy scion rejects his father's suggestion to marry a girl and hides his secret love for animals, with which he has anal sex in the stables. The second episode takes place on the slopes of Etna, where a man roams around eating insects, small animals and, finally, the flesh of a soldier whom he succeeds in killing and roasts in the flaming mouth of the volcano. He continues to practice cannibalism until he is caught and devoured by stray dogs.



PIER PAOLO PASOLINI

Poeta, romanziere, saggista, regista e attore, Pier Paolo Pasolini è considerato uno dei maggiori artisti e intellettuali del Ventesimo secolo. Nato a Bologna nel 1922 e cresciuto tra l'Emilia e il Friuli, si trasferisce a Roma negli anni Cinquanta. Si avvicina al cinema collaborando con Federico Fellini a *Le notti di Cabiria*. Al suo primo film, *Accattone*, ne seguono un'altra ventina, fino alla tragica morte del 1975, tra censure, critiche, osanna e una progressiva fama planetaria.

Poet, novelist, director, and actor, Pier Paolo Pasolini is considered one of the most important artists and intellectuals of the twentieth century. Born in Bologna in 1922 and raised between Emilia and Friuli, he moved to Rome in the 1950s. He began in cinema collaborating with Federico Fellini on *Le notti di Cabiria*. His first film, *Accattone*, was followed by another twenty, until the time of his tragic death in 1975, after censorship, praise, criticism, and progressive worldwide fame.

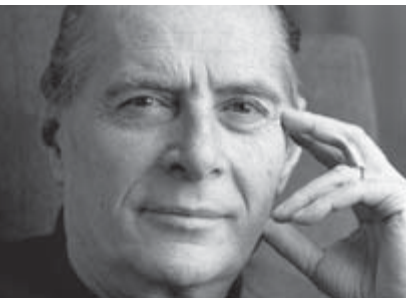


98' / Italia Italy / 1969
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Compass Film
compassfilm@hotmail.it

STROMBOLI - TERRA DI DIO

STROMBOLI - LAND OF GOD



ROBERTO ROSSELLINI

Roberto Rossellini (Roma, 1906-1977) è stato uno dei più importanti ed influenti registi italiani, grande esponente del Neorealismo e uno dei maggiori artefici della popolarità del cinema italiano all'estero. I suoi capolavori (*Roma città aperta*, *Paisà*, *Il Generale Della Rovere*, *Stromboli*) sono dei classici della storia del cinema.

Roberto Rossellini (Rome, 1906-1977) was one of the most important and influential Italian directors, a great exponent of Neorealism and one of the main forces behind the popularity of Italian film abroad. His masterpieces (*Roma città aperta*, *Paisà*, *Il Generale Della Rovere*, *Stromboli*) are classics in the history of film.

107' / Italia Italy / 1950
Lungometraggio Feature film
Bianco e nero Black and white

Cineteca di Bologna
cineteca.bologna.it
Carmen.Accaputo@cineteca.bologna.it

La profuga lituana Karin (Ingrid Bergman) sposa un giovane siciliano e lo segue nella sua terra d'origine, Stromboli, ma l'asprezza dell'ambiente naturale e l'arcaica mentalità dell'isola la opprimono, la inquietano fino a indurla alla tragica fuga. Il film, girato nell'isola di Stromboli, offre, accanto alla storia dei protagonisti, immagini autentiche della vita del luogo, come scene di pesca e immagini relative all'evacuazione dell'isola a causa di un'eruzione, costituendo così una sorta di documentario all'interno del film.

Karin (Ingrid Bergman), a Lithuanian refugee, marries a young Sicilian and follows him to his native Stromboli, but finds the bleak environment and archaic mentality of the islanders so disturbing and oppressive that she makes a tragic escape. Shot entirely on Stromboli, along with the story of the protagonists it includes authentic images of the island, including scenes of fishing and of the evacuation due to an eruption, which constitute a kind of documentary within the film.



SUL VULCANO

ON THE VOLCANO

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

Maria, Matteo e Yole: tre vite ai piedi del Vesuvio. Tra immagini di ieri e di oggi, si intrecciano storie di vite vissute, visioni religiose e suggestioni filosofiche. Il regista ci offre un ritratto della “terra pazzo” dominata dal vulcano. Un luogo unico al mondo, così ricco di miti, storia ed evocazioni letterarie. Viene da chiedersi se il proverbiale fatalismo partenopeo non derivi proprio dalla presenza incombente e minacciosa del Vesuvio che, dopo due millenni, potrebbe improvvisamente minacciare la sopravvivenza di queste terre. Ma chi è più pericoloso, oggi? La montagna o l’Uomo?

Maria, Matteo and Yole: three lives at the foot of Vesuvius. With images of yesterday and today are intertwining stories of lives lived, religious visions, and philosophic suggestions. The director gives us a portrait of the “crazy land” dominated by the volcano, a place that is unique in the world, so rich with history, mythology, and literary evocations. It makes us wonder if the proverbial Neapolitan fatalism might not derive from the cumbersome, menacing presence of Vesuvius that, after two millennia, could at any moment threaten the survival of these lands. But which is more dangerous today: the mountain or Man?



GIANFRANCO PANNONE

Nato a Napoli nel 1963, si è laureato in Storia e Critica del Cinema all’Università La Sapienza di Roma e diplomato in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. Dal 1990 produce e dirige documentari. Con *Latina / Littoria* (2001) ottiene importanti riconoscimenti al Torino Film Festival e al Festival del Cinema Mediterraneo. *Sul vulcano* è presentato al Festival del Film di Locarno nel 2014.

Born in Naples in 1963, he earned a degree in film history and criticism from the Università La Sapienza in Rome and a diploma in directing from the Centro Sperimentale di Cinematografia. In 1990 he began producing and directing documentaries. With *Latina / Littoria* (2001) he earned important recognition at the Torino Film Festival and the Festival del Cinema Mediterraneo. *Sul vulcano* was screened at the Festival del Film di Locarno in 2014.



80' / Italia Italy / 2014
Animazione Animation
Colore Color

Istituto Luce
cinecitta.com

VULCANO

VOLCANO



Maddalena, un'ex prostituta, torna sull'isola dominata dal vulcano, bene accolta dalla sorella Maria ma non dagli altri abitanti del luogo, legati a consuetudini e a una mentalità retrograde. Girato a Vulcano, il film interpretato da Anna Magnani segna la fine del rapporto dell'attrice con Roberto Rossellini, che nello stesso periodo girava *Stromboli - Terra di Dio* con Ingrid Bergman che diverrà la sua nuova compagna.

Maddalena, a former prostitute, returns to the volcano-dominated island, where she is warmly welcomed by her sister Maria, but not by the other inhabitants, who are tied to their habits and regressive mentality. Shot on Vulcano and starring Anna Magnani, this film marked the end of the actress' relationship with Roberto Rossellini who in the same period was making *Stromboli - Terra di Dio* with Ingrid Bergman, who would become his new companion.

WILLIAM DIETERLE

Nato in Germania nel 1893, qui iniziò la sua carriera a teatro prima di emigrare nel 1939 negli Stati Uniti dove iniziò la sua prolifica carriera cinematografica con il film *Sogno di una notte di mezza estate* prodotto da Max Reinhardt per proseguire con altri cinquanta film tra cui *Vulcano* (1950). Tornò in Germania dove lavorò per otto anni prima di ritirarsi dalle scene.

Born in Germany in 1893, he began working in the theatre before emigrating in 1939 to the United States, where he began his prolific cinematic career with *Sogno di una notte di mezza estate*, produced by Max Reinhardt. He made nearly fifty additional films, including *Vulcano* (1950). He returned to Germany where he worked another eight years before withdrawing from the scene.

106' / Italia Italy / 1950
Lungometraggio Feature film
Bianco e nero Black and white

Ripley's Film
ripleysfilm.it
e.camillo@ripleysfilm.it







**PROIEZIONI SPECIALI
SPECIAL SCREENINGS**

THE SALT OF THE EARTH

IL SALE DELLA TERRA



WIM WENDERS
JULIANO RIBEIRO SALGADO

Wim Wenders (Düsseldorf 1945) è regista, sceneggiatore, fotografo e critico cinematografico di fama mondiale. È stato premiato con il Leone d'Oro alla carriera della Mostra del cinema di Venezia (1995) e l'Orso d'Oro alla carriera della Berlinale (2015). Juliano Ribeiro Salgado (1974) è regista e scrittore brasiliano, figlio del fotografo Sebastião Salgado. Il film *Il sale della terra* ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui la nomination agli Oscar per miglior documentario.

Wim Wenders (Düsseldorf 1945) is a director, screenwriter, photographer and film critic of worldwide renown. He was awarded the Golden Lion for Career Achievement at the Mostra del cinema di Venezia (1995) and the Golden Bear for Career Achievement at the Berlinale (2015). Juliano Ribeiro Salgado (1974) is a Brazilian director and screenwriter, son of Sebastião Salgado. Their film *The Salt of the Earth* has received numerous awards, among these an Oscar nomination for best documentary.

110' / Francia, Brasile France, Brazil / 2014
Documentario Documentary
Colore Color

Officine Ubu
officineubu.com
roi@officineubu.com

Un ritratto e omaggio al fotografo brasiliano Sebastião Salgado, lungo le tracce del suo itinerario artistico e umano. Viaggiatore irriducibile, esploratore di ventisei paesi, Salgado ha ritratto l'uomo e la natura nelle loro multiformi dimensioni, e ha documentato i costanti cambiamenti del mondo. Le sue immagini in bianco e nero scolpiscono le luci e le ombre, restituiscono la maestosità dei paesaggi e le fatiche e imprese delle genti, rivelando una profonda empatia del fotografo verso la Natura e il genere umano.

A portrait and homage to the Brazilian photographer Sebastião Salgado, tracing his artistic and personal history. A tireless traveller who explored some twenty-six countries, Salgado captured man and nature in their infinite variations, and documented the constantly changing world. His black-and-white images model light and shadow, revealing, with profound sensitivity, the majesty of landscapes and the labours and hardships of man.



TORNERANNO I PRATI

GREENERY WILL BLOOM AGAIN

Prima Guerra Mondiale, fronte italiano, avamposto di alta quota a pochi metri dalla trincea nemica, «così vicina che pare di udire il loro respiro». Intorno ci sono soltanto neve e silenzio, dentro nella trincea italiana il freddo, la paura, la stanchezza, la rassegnazione e gli ordini insensati che arrivano telefonicamente da qualche scrivania lontana per mandare i soldati verso un inutile suicidio. Liberamente ispirato al racconto *La paura* di Federico De Roberto, l'ultimo film di Ermanno Olmi è una ballata malinconica girata interamente sull'Altopiano di Asiago in occasione del centenario dalla Grande Guerra. La trincea è come una tomba di morti, ma lassù, dove sono sparsi migliaia di cadaveri, «torneranno a pascolare le mucche, torneranno i prati, e tutto sarà dimenticato».

World War I, on the Italian front: an outpost high in the mountains, just a few metres from the enemy trenches, "so close we could almost hear them breathing". All around, there is nothing but snow and silence, and in the Italian trenches there is cold, fear, fatigue, resignation and the absurd orders that arrive by telephone from some far-away desk, sending soldiers toward a pointless suicide. Loosely based on Federico De Roberto's *La paura*, Ermanno Olmi's latest work is a melancholy ballad filmed entirely on the Asiago high plains, on the occasion of the hundredth anniversary of the Great War. The trench is like a tomb of the dead, but up there, where thousands of corpses are scattered, "the cows will return to graze, the meadows will grow back, and all will be forgotten".



PROIEZIONI SPECIALI
SPECIAL SCREENINGS



ERMANNOLMI

Regista da più di cinquant'anni, firma storica del cinema italiano, Ermanno Olmi è nato nel bergamasco nel 1931. Vincitore dei più importanti premi cinematografici, tra cui il Leone d'Oro alla Carriera nel 2008. Di lui il Film Festival della Lessinia ha già proposto *Il tempo si è fermato*, *I recuperanti*, *Il segreto del bosco vecchio*, *Lungo il fiume*, *Terra madre*, *Mille anni*, *Le rupi del vino* e *La pattuglia di Passo San Giacomo*.

A filmmaker for more than forty years, and one of the most notable names in Italian cinema, Ermanno Olmi was born in Bergamo in 1931. Winner of the most prestigious film awards, including the Leone d'Oro for Lifetime Achievement (Venice) in 2008. In past editions, the Film Festival della Lessinia has screened *Il tempo si è fermato*, *I recuperanti*, *Il segreto del bosco vecchio*, *Lungo il fiume*, *Terra madre*, *Mille anni*, *Le rupi del vino*, and *La pattuglia di Passo San Giacomo*.

80' / Italia Italy / 2014
Lungometraggio Feature film
Colore Color

Rai Cinema
raicinema.rai.it

21. Film Festival della Lessinia

Organizzatore Organizer

Associazione Film Festival della Lessinia

Main Sponsor

Cantine Bertani
Gruppo Fimauto
Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Partner istituzionali Institutional partners

Comune di Bosco Chiesanuova
Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Provincia di Verona
Regione Veneto
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Con il sostegno di With the support of

Fondazione Cariverona
Università degli Studi di Verona
Consorzio Bim Adige

Partner organizzativi Organizational partners

Le Falie
Aïssa Màissa
Curatorium Cimbricum Veronese

Direttore artistico Artistic director

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo Organizational director

Giancarlo Corradi

Direttore tecnico Technical director

Samuele Tezza

Programmazione Programming director

Zyanya Castilla
Matteo Filice

Amministrazione Administration

Paolo Bonomi

Segreteria Office

Gabriella Palatini (responsabile coordinator)
Valentina De Togni
Pierangelo Marchesini
Marco Tonelli

Ufficio stampa Press officer

Marta Bicego

Webmaster

Nicola Moro

Commissione di selezione Selection committee

Alessandro Anderloni
Flavia Bonomi
Nina Caltagirone
Zyanya Castilla
Daniela Cecchin
Matteo Filice
Nicola Moro

Assistente della giuria internazionale

International jury coordinator
Daniela Cecchin

Biglietteria Ticket-office

Marco Pomari (responsabile coordinator)
Francesco Castellani
Davide De Togni
Carmelo Melotti
Anna Vaccari
Riccardo Zanini

Catalogo Catalogue

Alessandro Anderloni
Flavia Bonomi
Danilo Zeni (correzione delle bozze copy editor)

Traduzioni dei film Film translations

Zyanya Castilla
Matteo Filice
Studio ATI

Traduzioni del catalogo Catalogue translator

Ceil Friedman

Traduzioni del blog Blog translator

Francesco Cordioli

Film Festival TV

Andrea Brignoli
Ana Blagojevic

Reportage e ritratti fotografici

Photo reportage and portraits
Flavio Pèttene
Giovanni Rozio
Anna Maria Tommasi
Mattia Venturelli
Davide Zuanazzi

Proiezioni Projection

Gianmaria Caliaro
Gianni Lonardi

Fonici Sound engineers

Francesco Ambrosini
Samuele Tezza

Artisti Drivers

Roberto Castilla
Beniamino Ramponi
Marco Tonelli

Libreria della Montagna Mountain bookshop

Enrica Ba
Daniele Bussinelli
Luca Bussinelli
Giulio Giovanni Bussinelli
Monica Cavaggioni
Giuliana Filippini
Emma Piccoli
Alice Simionato
Giulia Vanti
Elisabetta Villa

Osteria del Festival

Mario Tezza
(responsabile della tavola calda restaurant coordinator)
Walter Poli
(responsabile del bar bar coordinator)
Chiara Benini
Sandra Bertaso
Roberto Bertuccio
Giorgio Bonfante
Bianca Girardi
Pasqua Girardi
Stela Graur
Clara Hemmati
Alessandro Iacono
Blerime Karpuzi
Mamut Karpuzi
Erica Lugoboni
Jessica Menegolli
Andrea Piazza
Alberto Poli
Martina Roncari
Giuditta Roncari
Giovannibattista Sauro
Adriana Terlion
Georgeta Terlion
Nelia Terlion
Carolina Tezza
Manuela Tezza
Sabrina Tezza
Giacomo Trespiedi
Marco Trevisani



Maria Luisa Valcarengi
Maddalena Vinco
Alberto Zocca

Sicurezza Security
Cristof Diatta

Responsabile dei laboratori per bambini
Coordinator of children's workshops
Marco Pomari

Responsabile del Teatro Vittoria
Coordinators of the Teatro Vittoria
Angelo Antonelli

Coordinatrici della Giuria dei Detenuti
Inmates Jury coordinators
Enrica Benedetti
Dannia Pavan
Paola Tacchella

Collaboratori Collaborators
Luigino Anderloni
Stefano Ambrosini
Iliaria Barbieri
Alessandra Bazzani
Arianna Bianchini
Mario Biasioli
Ezio Bonomi
Iliaria Castagna
Luigi Castagna
Roberto Castilla Green
Carlo Cremonesi
Renato Cremonesi
Suranga Deshapriya Katugampala
Monica Ederle
Vito Massalongo
Nadia Massella
Chiara Mazo
Nadia Piccoli
Nella Pozzerle
Beniamino Ramponi
Loretta Scandola
Miriam Scandola
Armando Stevanoni
Riccardo Tezza
Isabella Vanti
Michele Velludo

Progetto grafico graphic design
Giannantonio De Maldè
Giorgia De Maldè

Sito internet Web site
Simone Rama

Consulenza strategica Strategic advice
Tommaso Cinti
Francesco Malizia
Matteo Zamboni

Sigla Opening jingle
Giovanni Benini

Videoproiezioni Video projections
Digital Network

Stampa Printing
La Grafica

Partner della mobilità Mobility Partner
Gruppo Fimauto

Partner della comunicazione
Communication partners
AltaLessinia.com
Amplificatore Culturale
Cremonesi Consulenze
Fondazione Consumo Sostenibile
Log to Green

Biglietteria elettronica Electronic ticketing
Cinebot

Partner della Piazza del Festival
Piazza del Festival partners
Cantine Bertani
Bussinelli Editore
Consorzio Monte Veronese
Salumificio di Bosco Chiesanuova
Scigno del Buongustaio

Sottotitoli Subtitles
Girtek

Spilla Fada d'Argento Fada d'Argento pins
Gioielleria Nicolisi

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento
Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues
Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola
Painting for award in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola
Guido Pigozzi

In collaborazione con With the collaboration of
Bozner Filmtage
Cineteca di Bologna
Cuneo Montagna Festival
Veneto Film Tour
Zelig - Scuola di documentario, televisione e nuovi media
Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf
Escola Superior de Teatro e Cinema Lisboa
Academy of Performing Arts, Sarajevo
Scuola Nazionale di Cinema Indipendente di Firenze
Picurt - Mostra de Cinema de Muntanya dels Pirineus
Fondazione Centri Giovanili Don Mazzi
Progetto Ciak Your Time
Carcere di Verona
Microcosmo
Associazione Giochi Antichi
Reinventore.it
Associazione Museo dei Fossili della Lessinia
Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo
Cooperativa La Rondine
Associazione Materille
Ambiente Lessinia Archeologia
Foglie di Quercia
Salviamo Wirikuta

Il Film Festival della Lessinia ringrazia
The Film Festival della Lessinia thanks
Pro Loco Cinque Corti di Corbiolo
Pro Loco di Bosco Chiesanuova
Pro Loco di Velo Veronese
Sezione CAI "Lessinia" di Bosco Chiesanuova
Amici del Museo Civico "La Lessinia: l'uomo e l'ambiente"
Gruppo Comunale di Protezione Civile
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria

Maria Grazia Bregoli
Tiziana Cavallo
Giuseppe Gianon
Paola Giagulli
Diego Lonardon
Paolo Morana
Rossana Schioppetto
Esther Weber

Il personale del Comune di Bosco Chiesanuova e della
Comunità Montana della Lessinia
The staff of the Municipality of Bosco Chiesanuova and
of the Mountain Community of Lessinia

Indice dei film Index of films

PAG	54	¡YO TE QUIERO!	»	56	DONDURMA
»	46	À LA MONTAGNE	»	28	ECO DE LA MONTAÑA
»	20	ALEXANDRE, FILS DE BERGER	»	29	ESPÉS
»	47	ANIMATA RESISTENZA	»	30	FEVRALI
»	54	BALLOON BIRDS	»	31	FIZRUK, ALTYN ZHANA DARYA
»	21	BAMSE	»	57	FOUL
»	22	BRING THE SUN HOME	»	57	FRED & ANABEL
»	23	BUBE STUR	»	32	GTSNGBO
»	55	CARNITAS	»	49	HABITAT - NOTE PERSONALI
»	24	CATALINA Y EL SOL	»	33	HVALFJÖRÐUR
»	25	CHRIEG	»	50	IL MATTINO SORGE A EST
»	55	CHUZHOY SREDI AISBERGOV	»	69	ISOLE DI FUOCO
»	26	COMING OF AGE	»	70	IXCANUL
»	48	CONTADINI DI MONTAGNA	»	34	KÜHE, KÄSE, UND 3 KINDER
»	68	DAS HERZ DES STROMBOLI	»	58	LA FONTE
»	56	DAS HUHN AUF MEINER SCHMUSEDECKE	»	58	LA LOI DU PLUS FORT
»	27	DOKHTAR... MADAR... DOKHTAR...	»	71	LA SOUFRIÈRE



- » 35 LO SUM CHOE SUM
- » 36 LOS CASTORES
- » 72 MAURICE ET KATIA KRAFFT.
AU RYTHME DE LA TERRE
- » 37 MLECZNY BRAT
- » 59 MORGENFUGL OG MURMELDYR
PÅ VINTERFERIE
- » 38 MUERTE BLANCA
- » 39 NOUS SALUERONS LA LUNE
- » 59 ODDBOD, UN DRÔLE DE COCO
- » 60 ORIPEAUX
- » 60 OTTENKI SEROGO
- » 40 PADRONE E SOTTO
- » 73 PORCILE
- » 41 RESUNS
- » 61 ROTKÄPPCHEN, DACKEL UND DER WOLF
- » 74 STROMBOLI - TERRA DI DIO
- » 42 SUI MIEI PASSI, VIAGGIO NELL'ALTRO AFGHANISTAN
- » 75 SUL VULCANO
- » 43 TAU SERU
- » 80 THE SALT OF THE EARTH
- » 51 THE TIN HAT
- » 61 THE VAST LANDSCAPE - PORCELAIN STORIES
- » 62 TIMBER
- » 81 TORNERANNO I PRATI
- » 76 VULCANO
- » 62 ZEBRA
- » 63 ZRŮDIČKA

Indice dei registi Index of directors

PAG	22	ANDRICH CHIARA	»	56	DEPERT ANDREA
»	33	ARNAR GUÐMUNDSSON GUÐMUNDUR	»	76	DIETERLE WILLIAM
»	60	AVERYANOVA ALEXANDRA	»	61	DUNSE BRITT
»	31	AZHYMAT AMANBEK	»	28	ECHEVARRÍA NICOLÁS
»	55	BALSATEGUI TOVAR MIRYAM BÁRBARA	»	26	EDKINS TEBOHO
»	42	BARBIERI ELOISE	»	34	FANZUN SUSANNA
»	72	BERGONZAT MARYSE	»	29	FERNÁNDEZ CIRIA TÁNIT
»	51	BOCCASSINI GIUSEPPE	»	60	GERBEAUD SONIA
»	70	BUSTAMANTE JAYRO	»	47	GIROTTO ALBERTO
»	41	CARRIDROIT CÉLINE	»	32	GYAL SONTCHAR
»	39	CHAUMEREUIL CAMILLE	»	58	HECQUET PASCALE
»	40	CIRIGLIANO MICHELE	»	62	HEDINGER NILS
»	38	COLLÍO ROBERTO	»	71	HERZOG WERNER
»	54	CONTE NICOLÁS	»	24	HÖNIG ANNA PAULA
»	49	DANTE EMILIANO	»	21	IVAR ENGELSÅS BÅRD
»	57	DENSTAD LANGLO RUNE	»	25	JAQUEMET SIMON
»	60	DE PANAFIEU MATHIAS	»	56	KARAASLAN SERHAT
»	69	DE SETA VITTORIO	»	63	KOTAČKOVÁ IVETA
»	68	DEICKE TOBIAS	»	23	KRÄMER MORITZ



- » 57 KUKULA RALF
- » 20 LAPIED ANNE
- » 20 LAPIED ERIK
- » 36 LUCO ANTONIO
- » 30 MAGOMADOV RUSLAN
- » 37 MKHITARYAN VAHRAM
- » 36 MOLINA NICOLÁS
- » 47 MONTAGNER FRANCESCO
- » 46 MONTROSSET ENRICO
- » 62 OCKER JULIA
- » 81 OLMI ERMANNO
- » 75 PANNONE GIANFRANCO
- » 73 PASOLINI PIER PAOLO
- » 22 PELLEGRINI GIOVANNI
- » 54 PERRETEEN MARJOLAINE
- » 29 RODRÍGUEZ RAMOS ISAAC
- » 43 RATHJEN RODD
- » 27 REZAEI PANAHBARKHODA
- » 80 RIBEIRO SALGADO JULIANO
- » 35 RODER DECHEN
- » 74 ROSSELLINI ROBERTO
- » 59 SAUGESTAD HELLAND ANNETTE
- » 55 SOKOLOV ANDREY
- » 56 STEFFEN ANGELA
- » 41 SUTER ALINE
- » 50 TAGLIAFERRI STEFANO
- » 48 TRENTINI MICHELE
- » 58 VENTURI MATTIA
- » 61 VIDA KOVIĆ LEA
- » 80 WENDERS WIM

Finito di stampare nel mese di agosto 2015
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR) - Italia
info@lagraficatipolitografia.it - lagraficatipolitografia.it

Film Festival della Lessinia
Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Italia
Tel. + 39 045 6799216
Fax + 39 045 6780677
info@ffd.it - ffd.it